IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 192. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 14 Luglio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina, giustezza di 5 colonne*, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Quel che dice Bismarck

Un nostro dispaccio particolare da Berlino ci ha fedelmente riassunto un colloquio che il signor J. Rittershaus, editore del *Frankfurter Journal*, giornale nazionale-liberale, ha avuto col principe di Bismarck a Friedrichsruhe.

Diamo qui il testo delle dichiarazioni più importanti dell'ex-Cancelliere.

Parlando del nuovo ministro delle finanze, Miquel, il principe disse:

« Il partito nazionale-liberale ha persone notevoli: Miquel e Bennigsen, sono uomini politici straordinari. Miquel è uno dei nostri migliori oratori. Miquel è ora ministro. Io ho in lui grandi speranze. Ho lavorato spesso con lui e siamo andati sempre d'accordo. Specialmente nella faccenda della riconciliazione col Centro, Miquel mi ha reso buoni servizi. Egli sa come si deve contenersi col Centro... Negli ultimi tempi abbiamo lavorato insieme nel campo tributario. Non conosco nei loro particolari le riforme che Miquel propone; in ogni caso egli non avrà mancato di accertarsi presso le persone competenti della loro attuabilità.

« Del resto, egli avrà bisogno dei partiti; ma credo che se gravitasse troppo verso Sinistra, perderebbe dei fautori a Destra. E' possibile che riesca ad ottenere l'appoggio di alcuni dell'ala sinistra del Centro; ma forse egli perderà allora alcuni voti dei liberi-conservatori e dei conservatori. Sarà difficile che egli possa raccogliere molti sotto la sua bandiera. Ma se c'è qualcuno che possa compiere la fusione parziale dei partiti, questi è Miquel. Bennigsen è forse un uomo di Stato più grande, ma Miquel è un oratore migliore..... e forse non è una fortuna..... (Qui il principe si interruppe e non completò il periodo).

Circa la sua candidatura a deputato al Reichstag il principe disse:

« La riuscita nel collegio di Kaiserlautern è abbastanza incerta ed io non voglio espormi al pericolo di restare per terra. Se mi premesse di ritornare alla vita pubblica, avrei un mezzo più semplice e più sicuro; mi adoprerei ad ottenere un mandato per il Consiglio federale in uno degli Stati non prussiani... Ma per ora vi rinunzio. Sembra che i miei successori abbiano l'intenzione di continuare nello stesso senso la politica che io ho seguito per tanti anni.. Forse non hanno del tutto l'esperienza e non posseggono i mezzi ausiliarii che ho io...»

Sui rescritti imperiali relativi alla questione operaia ed alla Conferenza per la protezione degli operai, l'ex-Cancelliere disse che non credeva che Miquel avesse preso parte alla questione.

« Miquel — diss'egli — è un uomo politico troppo abile per gettare nelle masse una sostanza così infiammabile prima delle elezioni... I rescritti erano da lungo tempo un'idea prediletta dell'Imperatore. Hinzpeter, Douglas ed altri — in una parola persone che non erano in servizio — avevano tenuto delle conferenze in proposito coll'Imperatore.

« Questi si riprometteva un grande successo dai rescritti nelle elezioni. Mi è stata mostrata una copia dei rescritti che erano molti più larghi di quanto non lo sieno ora. Io assunsi l'incarico di redigerli e scrissi i rescritti nella loro forma attuale, quale servitore dell'imperatore. I rescritti sono quindi opera mia. Non ho chiesto nessun consiglio ad alcun collega. Proposi inoltre la Conferenza internazionale sperando che fosse una specie di setaccio, di inciampo allo slancio umanitario del nostro sovrano.

« La Conferenza è stata un semplice sfoggio di fraseologia; non una questione è stata risoluta praticamente. Del resto è un illusione voler rendere internazionale la protezione operaia. Alla fin fine, ogni Stato bada alla propria industria.

« Io credevo che il Consiglio di Stato non avrebbe approvato i rescritti. Ma avendoli approvati anche il Consiglio di Stato, essi passarono senza il mio voto e senza la mia controfirma...

Alla domanda sui motivi del suo ritiro, il principe di Bismarck rispose:

« Debbo rifiutarmi di rispondervi a questa interrogazione. Esistevano delle divergenze tra me e l'imperatore e ancor più tra me ed i miei colleghi... *Changeons le thème!* »

Finalmente il principe parlò, oltrechè delle cose più note, delle sue *Memorie* che egli non è ancora risoluto di scrivere dei suoi progetti di viaggi e via dicendo.

Le sue ultime parole congedandosi dall'editore del *Frankfurter Journal* furono:

« Hô grande fiducia in Miquel. »

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Londra**, 13, 2.25 pom. — La Regina non accompagnerà l'Imperatrice Federico alla costa meridionale, ma resterà al Castello di Windsor fino a venerdì prossimo, epoca in cui la Corte partirà per l'isola di Wight.

E' aspettato qui nella settimana ventura il conte Münster, ambasciatore tedesco a Parigi, il quale resterà qui fino alla visita dell'Imperatore di Germania in Inghilterra.

(N.) **Vienna**, 13, 10.45 ant. — Da Carlsbad si annuncia che Re Milano vi è atteso soltanto sino verso la metà di agosto. Il Re ha dichiarato nello scorso autunno, quando fu a Carlsbad, che sarebbe ritornato quest'anno, ma l'epoca della venuta non è stata precisata.

(S.) **Vossewang**, 13. — L'Imperatore Guglielmo continuò il suo viaggio, parte in carrozza e parte a piedi. Da Eide si recò a Vossewang, Stahlheim e Gudwang ove s'imbarcò per Faloide.

(S.) **Vienna**, 13. — Il Duca Ernesto di Coburgo è arrivato, proveniente da Carlsbad. Egli fu accompagnato fino ad Eger dal Principe Ferdinando di Bulgaria.

(S.) **Aix-les-Bains**, 13. — Il Re di Grecia partirà mercoledì per l'Italia, diretto a Venezia, ove s'imbarcherà sul suo *yacht*.

(S.) **Madrid**, 13 — Il governo inglese accolse favorevolmente la nomina del marchese di Casa Laiglesia ad Ambasciatore di Spagna a Londra.

(N.) **Berlino**, 13, 10,45 ant. Le voci, secondo le quali il principe Enrico di Prussia sarebbe ritornato a Kiel a causa delle condizioni di salute della principessa Irene sua moglie, sono infondate. Il principe è ripartito per le manovre navali.

(N.) **Parigi**, 13, 10,5 ant. — Il Lord Mayor di Londra visiterà nella mattinata i ministri Ribot e Constans.

(N.) **Parigi**, 13, 3 pom. — Si crede che l'imperatrice Federico, che parte da Londra mercoledì, si fermerà qui alcuni giorni, prima di recarsi ad Atene.

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 13, 2,20 pom. — Un negoziante, testè giunto al Cairo da Ondurman, dipinge a foschi colori la miseria prevalente nel Sudan.

(S.) **Montevideo**, 13 — Il dott. Jose Maria Vunez è stato nominato presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale dell'Uruguay.

Tale nomina è stata accolta favorevolmente.

(S) **Carlsbad**, 13. — Da fonte autentica si assicura che ieri il Duca Ernesto di Coburgo-Gotha è partito per Linz e che il principe Ferdinando di Bulgaria lo accompagnò fino a Budweis.

La visita del Duca Ernesto a Carlsbad ebbe esclusivamente carattere famigliare, senza alcun scopo politico.

E' arrivato il conte di Foras, gran maresciallo di Corte a Sofia, ed anch'egli non ha alcuna missione politica.

Lauterberg (Harz), 13. — Lo stato di salute del maggiore Wissmann, ammalato di affezione asmatica, non è pericoloso. Egli ha però bisogno di un riposo assoluto ed abbastanza lungo.

Il bilancio della Sessione

L'opera legislativa di questi ultimi mesi, scrivevamo l'altro giorno, è stata abbastanza buona, e questo giudizio noi manteniamo malgrado che alcune voci discordi siano sorte qua e là a dire il contrario.

Ed invero a dimostrare la feconda attività legislativa della Sessione, la quale è per spirare, stanno: la legge sulle istituzioni di pubblica beneficenza, condotta finalmente in porto dopo un ventennio di studi, di tentativi falliti e di esitazioni; quella per la modificazione delle circoscrizioni giudiziarie, che, coordinata all'altra per il miglioramento dello stato della magistratura, segna un passo ardito e fortunato sulla via del rinnovamento dei nostri ordini giudiziari; la creazione di un nuovo e potente Istituto di credito fondiario, destinato a recare sollievo efficace e duraturo alle misere condizioni della proprietà fondiaria; l'ordinamento della colonia Eritrea e finalmente, per tacere dei progetti minori, tra i quali, taluni, sebbene d'ordine locale o circoscritto, erano connessi a notevoli interessi economici, i provvedimenti per la capitale del Regno.

Certamente non affermiamo che tutte coteste leggi sieno perfette o sieno tutte quali sarebbe stato nostro desiderio che esse fossero.

E neppure negheremo che a noi ed a molti con noi non sia doluta la mancata approvazione di talune altre leggi e, specialmente, di quella che doveva, rinvigorendo il credito, dare un salutare impulso all'attività nazionale ed aiutarla a vincere la crisi economica, che travaglia il paese e della quale, contro le troppo rosee dichiarazioni dei ministri del tesoro e delle finanze, non apparisce ancor prossimo il fine.

Ma i difetti e le imperfezioni delle prime si potranno sempre correggere grado a grado, che l'esperienza ne additerà il bisogno; ed alla mancanza delle seconde si potrà rimediare in parte con un'ammistrazione oculata e prudente, che con una mano sappia a tempo prevedere e provvedere e che fermamente voglia con l'altra commisurare le spese all'entrata.

Certamente è spiacevole che la legge sugli infortuni nel lavoro, annunziata e promessa nel discorso della Corona, sia rimasta ancora un desiderio ed una speranza; ma non sarebbe, tuttavia, leale darne la colpa soltanto al governo, nello stessa guisa che non sarebbe giusto esagerarne il danno.

Se non si fossero sciupate tante sedute in fare dell'accademia sopra mozioni di nessun risultamento pratico — vedi mozione Odescalchi — o sopra pettegolezzi locali elevati all'importanza di avvenimenti nazionali — informino le innumerevoli interpellanze Imbriani e compagni — il tempo per discutere anche coteste leggi non sarebbe mancato.

Equità vuole che si tenga conto al governo della situazione curiosa e strana, in cui era posto, durante l'ultimo periodo del lavoro parlamentare.

Ogni fine di seduta le domande di interrogazioni e di interpellanze fioccavano al banco della presidenza in numero non mai minore di cinque o sei; se il governo ne domandava il rinvio, le ire di una parte della Camera, la quale lo accusava di attentare ai sacri diritti della rappresentanza nazionale; se ne accettava il sollecito svolgimento, le ire dell'altra parte, la quale temeva che la discussione di taluni progetti all'ordine del giorno ne dovesse essere incagliata; indi la necessità di trovare una via di mezzo, che tranquillasse gli uni, senza soverchiamente dispiacere agli altri e, conseguenza ultima, molti progetti e molte interpellanze rimasero sospese.

Ma, ciò non dimeno, il bilancio del lavoro fatto è abbastanza soddisfacente e l'opera di questa Sessione, se non sarà notata per straordinaria fecondità, neppure merita l'acerbo rimprovero di sterilità, che a taluno piacque farle.

Se poi dalla Camera volgiamo lo sguardo al paese, possiamo ripetere che, nel tutto assieme, l'opera del governo è stata buona e che la situazione interna dell'Italia è, nell'ordine politico, abbastanza soddisfacente, non è, nell'ordine economico, peggiorata.

Malgrado le difficoltà economiche, le quali hanno sempre un doloroso riflesso sulle condizioni politiche, il paese, nella sua immensa maggioranza, lavora, produce ed è tranquillo, tanto che si può essere soddisfatti della piega, che hanno preso le cose e che non bastano a scuotere gli ultimi dolorosi fatti delle Romagne.

E' degno di nota il risveglio del partito dell'ordine, che, in occasione dei parziali rinnovamenti delle amministrazioni locali, si è verificato in talune regioni, specie nell'Emilia, ove i radicali, vittoriosi nello scorso ottobre, furono quasi dapertutto sconfitti.

Nel campo economico il miglioramento è ancora piccolo, ma esiste ed è qualche cosa, che fa sperar meglio dell'avvenire, se la Provvidenza, da una parte, ci aiuterà con un buon raccolto, ed il governo, dall'altra, farà il resto, con una amministrazione severamente economa ed intelligentemente prudente.

Intanto è confortante sintomo la diminuita emigrazione, come dimostrano le cifre, che esponiamo più sotto in uno speciale articolo.

Le cose d'Africa sono entrate in un periodo normale ed è lecito sperare che esse non imporranno al paese nuovi e maggiori sacrifici di denaro e di uomini.

Solo punto difficile e oscuro, come dicevamo l'altro giorno, resta la finanza.

Non sarebbe utile, nè sarebbe patriottico, esagerarne però la situazione.

Certamente noi non apparteniamo alla scuola fatalista e non crediamo alla restaurazione vera e solida della finanza senza un qualche nuovo onere ai contribuenti od un qualche ritocco degli oneri attuali; ma neppure dividiamo i timori di coloro che calcolano il disavanzo a molte e molte diecine di milioni.

Alcune economie nei servizi dello Stato e, specialmente, nelle spese per l'esercito e per l'armata, se accompagnate da un modesto accrescimento di taluni cespiti d'entrata basteranno a ristabilire l'equilibrio del bilancio.

Se l'on. Crispi volgerà le sue cure a questa parte della pubblica azienda ed otterrà l'adesione dei suoi colleghi del gabinetto a questo ordine d'idee, che è il solo pratico ed il solo efficace, egli avrà vinto un'altra grossa partita e potrà rivolgersi con sicurezza al paese, chè ne riceverà di ritorno una dimostrazione di fiducia larga ed incondizionata.

Per la crisi Argentina

Notizie pervenuteci direttamente da Buenos Ayres ci fanno sapere come al 1º luglio corrente, il prezzo dell'oro abbia avuto un nuovo rialzo.

Hanno determinato questo rialzo tanto la liquidazione di fine giugno, come la decisione presa dal Consiglio di quella Banca nazionale, di ritardare sino alla fine d'agosto il pagamento agli azionisti dell'acconto corrispondente del 2º semestre; acconto che ordinariamente si paga anticipatamente sul dividendo annuale.

Questo ritardo però ha cagionato un leggero ribasso sulle azioni di quella Banca nazionale; ma da ciò, al dire che vi fu sospensioni di pagamenti e che il pànico regni alla Borsa, troppo ci corre.

Tutto questo chiasso fu generato in Europa da un telegramma del *Times*, il quale, con malignità o no, è stato trasmesso o interpretato falsamente.

Infatti la decisione della Direzione della Banca Nazionale Argentina è una semplice misura legittima di prudenza, ispirata dalle circostanze anormali presenti; e non ha ragione alcuna a poter essere interpretatata come una *sospensione di pagamenti*.

Nel mese di maggio, abitualmente poco attivo, si esportarono però dall'Argentina 13,000 balle di lana, 72,000 sacchi di granone, 86,000 sacchi di frumento, 11,000 balle di carni salate, 120,000 cuoia secche e salate ecc, di un valore totale di 50 milioni di franchi. E l'esportazione di questi ultimi 12 mesi ha sorpassato la somma di 500 milioni.

Il bilancio commerciale è dunque tutto in favore dell'Argentina, ove l'oro è abbondante, e presto arriverà fino ad essere in eccesso.

Il governo della provincia di Buenos-Ayres riceverà avanti il 15 corrente un centinaio di milioni di franchi. Metà di questa somma sarà posta in rendita per saldare la Banca della Provincia, alla quale il Tesoro deve 23 milioni di piastre in carta. Per la stessa epoca l'imprestito di 200 milioni, in trattative da più di due mesi, sarà certamente concluso, e allora il ministero delle finanze potrà ricostituire l'incasso delle Banche guarentite.

Possiamo dunque dire che all'Argentina l'oro è ora in eccesso su quel mercato. Bisogna dunque ritenere che la causa dell'avvilimento della cartamoneta, non è certamente la deficienza del numerario.

E' positivo, invece, come all'Argentina tutto tiri all'economia. L'importazione diminuisce in modo notevole e sconfortante. Gli operai muratori emigrano in massa; gli uni ritornano in patria, gli altri vanno in campagna e da consumatori divengono produttori. Gli affitti, che erano saliti a prezzi favolosi, ora discendono sensibilmente; e tutti sono d'accordo nel ritenere che l'importazione del 1890-91 non sorpasserà i 300 milioni di franchi.

Dunque la crisi Argentina non fu provocata solamente dagli errori del governo, ma invece in causa di quelli di tutti i suoi abitanti.

Intanto il governo Argentino ha ordinato che la metà dei diritti di dogana sia pagata in oro.

L'emigrazione italiana nel 1889

Dalla consueta diligente statistica, compilata a cura della direzione generale, intorno al movimento delle nostre correnti migratorie nel 1889, riassumiamo le notizie principali.

Giova ripetere, ad opportuna intelligenza dei dati che seguono, che l'emigrazione si divide in « temporanea » composta cioè di coloro che si recano all'estero in cerca di lavoro per un tempo più o meno breve, ed in « permanente » costituita da coloro che vanno pure all'estero in cerca di occupazione, ma per un tempo indeterminato, e senza il proposito deliberato di rimpatriare.

Nel 1889, dunque, l'emigrazione italiana fu in complesso composta da 218,412 emigranti, dei quali 105,319 si recarono all'estero temporaneamente, 113,093 espatriarono definitivamente.

In confronto coll'anno precedente si ebbero 82,900 emigranti di meno nell'emigrazione permanente e 10,576 di più nella temporanea, in complesso una emigrazione minore di 72,324 persone.

Mentre l'emigrazione temporanea ha oscillato di poco intorno a 90 mila nel periodo degli ultimi ventun'anni, ed ha raggiunto il massimo appunto nell'anno passato, l'emigrazione propriamente detta, ossia a tempo indefinito, è venuta crescendo da 20 mila, in cifra tonda, quale era nel 1878, a 127,748 nel 1887; a 195,993 nel 1888; e finalmente a 113,093 nel 1889, cifra inferiore a quella dei due anni precedenti.

Le provincie che maggiormente contribuiscono alla emigrazione temporanea sono sempre quelle del Veneto, del Piemonte e della Lombardia.

Infatti, in cifre effettive vengono prime le provincie di Udine, con 34,186 emigranti; Belluno con 13,717; e Cuneo con 10,967; ed in rapporto colla popolazione, Belluno con 7,877 per ogni cento mila abitanti; Udine con 6,813; e Cuneo con 1,726.

L'emigrazione permanente trae i suoi maggiori contingenti dalla Liguria e da alcuni territori delle provincie di Cosenza, Potenza e Salerno, come pure da quelle medesime provincie dell'Alta Italia che contribuiscono fortemente anche alla emigrazione temporanea.

Potenza ha dato, nello scorso anno, 8316 em. (1,585 per 100,000 abit.); Cosenza 7336 (1,626); Salerno 7032 (1,278); Torino 6254 (607); Campobasso 5038 (1,379); Pavia 4864 (1,035) ecc.

L'emigrazione è scarsa nell'Emilia, quasi nulla dalla Toscana, Umbria e Marche, nulla dalla Sardegna e da Roma, dove, al contrario, si produce una immigrazione considerevole dall'Abruzzo Aquilano.

***

Gli uomini emigrano, come del resto è naturale, in maggior numero delle donne, e gli adulti più dei fanciulli. Infatti nel triennio 1887-89 troviamo che i maschi sono da 87 a 90 per cento nella emigrazione temporanea e da 65 a 72 per cento nella permanente.

I fanciulli fino ai 14 anni sono da 18 a 25 per cento nell'emigrazione permanente, è da 6 a 8 nella temporanea, mentre la proporzione dei fanciulli d'ambo i sessi, al disotto dei 14 anni, secondo l'ultimo censimento, è il 30 per cento della intera popolazione.

Ecco il riparto degli emigranti nei due ultimi anni, divisi per sesso e per età:

Emigrazione permanente

	maschi	femmine	totale	sotto i 14 anni
1888	127,902	68,091	195,992	48,704
1889	81,267	31,826	113,093	19,905

Emigrazione temporanea

	maschi	femmine	totale	sotto i 14 anni
1888	82,709	12,034	94,743	7,477
1889	94,390	10,929	105,319	7,158

Classificando gli emigranti secondo le professioni che esercitavano in patria, escludendo i minorenni fino a 14 anni, e riunendo l'emigrazione permanente alla temporanea, troviamo, per il 1889, che gli agricoltori (maschi e femmine) ascesero a 107,118, ossia 56 per cento del totale degli emigranti da 14 anni in su; i terraiuoli, braccianti, giornalieri e facchini 37,266, cioè 19 per cento; gli artigiani ed operai 13,291, quasi 7 per cento.

Nel loro insieme queste classi dànno un totale di 174,450, ossia 91 per cento di tutti gli emigranti, uomini e donne, sopra i 14 anni.

Gli agricoltori dànno, relativamente, un contingente più forte all'emigrazione per l'America, che non a quella che si dirige agli Stati d'Europa; avviene il contrario dei muratori, minatori, tagliapietra, fornaciai, carbonai, calderai, boscaiuoli ecc., che si trovano in gran numero sparsi nel nostro continente pei grandi lavori di sterro e di costruzione.

***

Le proporzioni degli emigranti, partiti soli, sono più forti nella emigrezione temporanea che nella permanente.

Nel 1889 partirono soli nella prima, 84 per cento, nella seconda, 58 per cento.

In cifre effettive abbiamo: che partirono soli 65,894 nella permanente, e 88,002 nella temporanea, e partirono accompagnati da altre persone della loro famiglia 47,199 nella permanente e 17,317 nella temporanea. E le ragioni di questo fatto sono ovvie.

I mesi che dettero il maggior contingente di emigranti furono: per la permanente, quelli di ottobre, 14,617; gennaio, 13,762; settembre, 13,990; novembre, 10,907; quelli che lo dettero minore furono: giugno, 5,490; luglio, 6,480, e marzo, 7,431, ossia i mesi nei quali si compiono i grandi lavori agricoli.

I mesi nei quali partirono più emigranti in assenza temporanea furono marzo 26,389 e aprile 21,673, i più fiacchi il luglio 3,230 e il giugno 3,336.

Il complesso degli emigranti diretti a paesi d'Europa fu di 92,631 il 42.41 per cento dell'emigrazione totale. La Francia (27,487), l'Austria (25,670) e la Germania (17,951) ne assorbirono la maggior parte.

Per l'Africa settentrionale emigrarono 2,177 italiani, dei quali 773 per l'Egitto, 639 per la Tunisia e 765 per l'Algeria.

Si diressero verso l'America 123,181 emigranti più della metà, dei quali per l'Argentina (75,058).

Gli altri pochi (423) si diressero ad altri paesi d'Africa, d'Asia e d'Australia.

Secondo notizie fornite dalle Capitanerie di porto gli emigranti imbarcatisi nei nostri porti sarebbero 134,081 e cioè 19,942 a Napoli, 4,938 a Palermo, 108,935 a Genova e 266 in altri porti minori.

Gli italiani che presero imbarco per l'America nei porti esteri di Bordeaux, Hâvre, Marsiglia Amburgo, Brema e Anversa sarebbero in complesso 27,856.

Ora sommando il numero degli italiani imbarcatisi nel 1889 nei porti stranieri con quello degli imbarcati nei porti nazionali per l'America, si avrebbe un totale di 161,937 che non concorda con quello della statistica compilata sulle dichiarazioni raccolte dai sindaci dei Comuni di origine degli emigranti.

La differenza sarebbe di + 48,844.

Questa differenza, dipenderebbe dal fatto che molti italiani che si recarono in Francia, o in altri paesi di Europa, dichiarando di emigrare temporaneamente, quando furono all'estero non trovando lavoro, si risolsero ad abbandonare l'Europa, prendendo imbarco a Marsiglia, Bordeaux o altrove; di qui la differenza nelle statistiche.

Consultando le statistiche dei paesi di immigrazione, si trova che nel 1889 arrivarono negli Stati Uniti 30,238 italiani - nell'Argentina 88,647; nel Brasile 36,124; in complesso 155,009, senza contare quelli arrivati nell'Uruguay, Chilì, Perù, Messico ed in altri paesi dell'America.

Di fronte ai connazionali emigrati all'estero, si hanno quelli che rimpatriarono per via di mare, secondo le notizie delle Capitanerie di Porto. I passeggieri di 1.a e 2.a classe non sono considerati come emigranti rimpatriati, ma come semplici viaggiatori, non si tiene quindi conto che dei passeggieri di 3.a

Sommando insieme i rimpatriati, tanto nei porti italiani che negli esteri, si hanno i seguenti totali: nel 1887 rimp. 18,039; nel 1888. rimp. 27,295 e nel 1889, rimp. 35,103. Si ha dunque una progressione ascendente anche nel numero dei rimpatrii.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato la sua approvazione ai seguenti affari relativi al servizio delle strade ferrate:

Atto di componimento delle vertenze insorte coll'impresa Aletti, costruttrice dei lavori del tronco della ferrovia da Battipaglia a Castrocucco, compreso fra Bagnara e Palmi;

Progetto di appalto dei lavori di costruzione del tronco della ferrovia Faenza-Firenze, compreso fra Marradi e Fantino, della lunghezza di m. 5100 e dell'importo complessivo di lire 5,812,524,58 di cui lire 5,303,449,48 per lavori e provviste compresi nell'appalto, ed il rimanente a disposizione della Amministrazione governativa per le espropriazioni, la provvista del materiale metallico di armamento e dei meccanismi fissi, per gli imprevisti ecc.

Le prossime grandi manovre

Il *Giornale militare* ha pubblicato ieri le disposizioni preliminari per le prossime grandi manovre, le quali si svolgeranno nella regione compresa tra l'Adige e l'Adda, sotto l'alta direzione del T. generale Ricotti-Magnani, che avrà a sua disposizione, per le funzioni di capo di Stato Maggiore, il colonnello Dabormida conte Vittorio.

Le manovre saranno, come di consueto, divise in due periodi di sei giorni ciascuno: quelle del primo periodo avranno principio il giorno 18 agosto e termineranno il 23 dello stesso mese: quelle del secondo periodo si inizieranno, nel successivo 24 agosto, e si chiuderanno il 30, colla rivista che sarà passata in quel giorno da S. M. il Re, alle truppe, nella brughiera tra Montechiari e Castenedolo.

Nel primo periodo i due corpi d'armata eseguiranno indipendentemente manovre a divisioni contrapposte in prossimità dei siti destinati a ciascuno di essi come dislocazione iniziale; nel secondo periodo si eseguiranno manovre a corpi d'armata contrapposti, in base a supposto generale comunicato dal ministero.

Lo svolgimento delle manovre del primo periodo dovrà essere subordinato alla condizione che per la sera dell'11 agosto i due corpi d'armata internamente costituiti abbiano a trovarsi rispettivamente concentrati il Iº a Bergamo ed il IIº a Sona.

FORMAZIONE E DISLOCAZIONE INIZIALE. — *I Corpo d'esercito di manovra.* — T. generale Dezza cav. Giuseppe. Il quartier generale si costituirà in Bergamo l'11 agosto.

1ª Divisione di manovra. (Bergamo)

T. generale Caccialupi cav. Gaetano.

Truppe.

Brigata Acqui (17º e 18º).
Brigata Bergamo (25º e 26º).
Brigata di 4 batterie del 16º artiglieria.
Compagnia zappatori del 1º genio.

Servizi accessori.

Parco d'artiglieria di divisione (17º artiglieria).
Sezione da ponte per zappatori (1º genio).
Sezione di sanità (compagnia treno del 17º artiglieria).
Sezione sussistenze (id.)

2ª Divisione di manovra. (Gorlago)

T. generale Bava-Beccaris cav. Fiorenzo.

Truppe.

Brigata Calabria (59º e 60º).
Brigata Verona (85º e 86º).
Brigata di 4 batterie del 28º artiglieria.
Compagnia zappatori del 1º genio.

Servizi accessori.

Parco d'artiglieria di divisione (15º artiglieria).
Sezione da ponte per zappatori (1º genio).
Sezione di sanità (compagnia treno del 15º artiglieria).
Sezione di sussistenza (id.)

Truppe suppletive.

9º Reggimento Bersaglieri.
Reggimento cavalleria Monferrato (13º).
Brigata di 4 batterie del 6º artiglieria.
Brigata di 4 batterie del 9º artiglieria.

Servizi accessori.

Parco d'artiglieria di corpo d'armata (11º artiglieria).
Parco telegrafico (3º Genio).
Parco areostatico leggiero (3º Genio).
Sezione di sanità (compagnia treno dell'11º artiglieria).
Sezione di sussistenza (id.)
Colonna viveri (5º artiglieria).

II Corpo d'esercito di manovra — T. generale Boni cav. Annibale.

Il quartier generale si costituirà a Sona l'11 agosto.

3.a Divisione di manovra (Pescantina).

T. generale Corsi nob. Carlo.

Truppe.

Brigata Forlì (43º e 44º)
Brigata Alpi (51º e 52º).
Brigata di 4 batterie del 20º artiglieria.
Compagnia zappatori del 2º Genio.

Servizi accessori.

Parco d'artiglieria di divisione (19º artiglieria).
Sezione da ponte per compagnia zappatori (2º genio).
Sezione di sanità (compagnia treno 19º artigl.).
Sezione sussistenze (id.)

4ª Divisione di manovra. (Castelnuovo).

T. generale De Saint Seigne cav. Ottavio.

Truppe.

Brigata Bologna (39º e 40º).
Brigata Modena (41º e 42º).
Brigata di 4 batterie del 14º artiglieria.
Compagnia zappatori del 2º genio.

Servizi accessori.

Parco d'artiglieria di divisione (21º artiglieria).
Sezione da ponte per compagnia zappatori (2º genio).
Sezione di sanità (compagnia treno del 21º artiglieria).
Sezione di sussistenze (id.).

Truppe suppletive.

12º reggimento bersaglieri.
Reggimento cavalleria Catania (22º)
Brigata di 4 batterie del 2º artiglieria.
Brigata di 4 batterie dell'8º artiglieria.

Servizi accessori.

Parco d'artiglieria di corpo d'armata (4º artiglieria).
Parco telegrafico (3º genio).
Sezione di sanità (compagnia treno 4º artiglieria).
Sezione di sussistenza (id.)
Colonna viveri (8º artiglieria).

Truppe a disposizione.

9º reggimento bersaglieri.
10º reggimento bersaglieri.
Due parchi foto-elettrici leggeri (3º genio).
Queste truppe si troveranno riunite a Brescia il 22 agosto.

Giudici di campo. — T. Generale Ponzio Vaglia cav. Emilio — M. generali Tournon cav. Ottone e Parravicini cav. Gustavo — Colonnelli Ellena cav. Giuseppe, Rogier cav. Francesco, Perrucchetti cav. Giuseppe, Bossalino cav. Domenico, Cesano cav. Pietro e Ferraris cav. Carlo.

***

Manovre di cavalleria. — Si svolgeranno nella pianura tra Milano e Verona, sotto la direzione superiore del T. Generale Demorra cav. Domenico, dal 15 al 22 agosto.

Ecco la formazione delle due divisioni di cavalleria, che vi prenderanno parte:

1ª Divisione di manovra. M. Generale Longhi cav. Fabio — Quartier generale, Milano.

Truppe

1.a brigata — Regg. Cavalleria Nizza (1º).
» — Regg. Cavalleria Genova (4º).
2.a brigata — Regg. Cavalleria Lodi (15º).
» — Regg. Cavalleria Lucca (16º).
Brigata di 2 batterie a cavallo.

Servizi accessori

Parco di artiglieria di divisione di cavalleria.
Sezione di sanità di divisione di cavalleria.
Sezione sussistenza di divisione di cavalleria.

2ª Divisione di manovra. M. Generale Rubeo cav. Teofilo — Quartier generale Verona.

Truppe

3.a brigata — Regg. cavalleria Savoia (3º).
Regg. cavalleria Novara (5º).
4.a brigata — Regg. cavalleria Piacenza (18º).
Regg. cavalleria Roma (20º).
Brigata di 2 batterie a cavallo.

Servizi accessori

Parco di artiglieria di divisione di cavalleria.
Sezione di sanità di divisione di cavalleria.
Sezione sussistenza di divisione di cavalleria.

Giudici di campo — Colonnelli Guy cav. Giuseppe e Lavista cav. Giuseppe — T. Colonnelli De Michele cav. Alessandro e Gennari cav. Giuseppe.

Terminate le esercitazioni di avanscoperta, le due divisioni passeranno alla dipendenza del generale Ricotti, direttore superiore delle grandi manovre, alle quali prenderanno parte. In queste il generale De Morra fungerà da giudice di campo ed i colonnelli Guy e Lavista continueranno nel loro ufficio.

***

Fra i due corpi d'armata saranno ripartiti gli ufficiali che hanno compiuto quest'anno la scuola di guerra.

Le sezioni ordinarie dei carabinieri reali pel servizio di guida e di polizia saranno fornite dalle legioni di Torino, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Milano, Verona.

La truppa avrà il completo equipaggiamento di guerra, meno il farsetto a maglia e le cartucce a pallottola che saranno nel numero del tempo di pace e saranno portate tutte nello zaino.

Cartucce a salve 40 per individuo di fanteria e bersaglieri; 24 ogni cavaliere; trainate per corpo d'armata 260,000; per ogni divisione di cavalleria 52,000; cartocci d'artiglieria 119 per ogni pezzo da 9; 128 per ogni pezzo da 7; 183 per ogni pezzo da 7 della batteria a cavallo.

Le carte topografiche verranno fornite dall'istituto geografico militare - carta alla scala 1|75,000 e di 1|500,000.

Lo scioglimento dei corpi d'armata di manovra avverrà il 31 agosto; i richiamati della fanteria e bersaglieri delle prima categoria del 1864, saranno subito inviati ai distretti ed ai corpi rispettivi (artiglieria e genio) pel licenziamento.

GAETANO CASATI.

Questa sera, alle ore 9,11, giunge tra noi, da Napoli, il capitano Casati, il valoroso esploratore africano che, insieme a Stanley ed Emin pascià, ha concorso, con la sua vita avventurosa, a portar luce sulle più recondite regioni del Continente nero.

Il capitano Gaetano Casati è nato a Monza nel 1838, dal dottor Carlo, medico condotto in quella città. Egli fece i suoi primi studi nel collegio Bosisio della città stessa e nel Longone di Milano, poscia imparò le matematiche alla Università di Pavia.

Nel 1859, quando i giovani italiani risposero con tanto slancio alla chiamata di re Vittorio Emanuele, egli corse in Piemonte e si arruolò nei bersaglieri. Uscito ufficiale dalla scuola di Ivrea, fu comandato alla scuola normale di Livorno; nel 1866 fece parte della divisione Cialdini e, nel 1867, col grado di capitano, prese parte alla campagna di repressione del brigantaggio.

Insofferente dell'ozio e della vita tranquilla delle guarnigioni, si dimise dal grado e, incoraggiato dal benemerito capitano Manfredo Camperio, suo compaesano, partì per l'Africa tenebrosa, con speciale incarico della Società commerciale d'esplorazione istituitasi a Milano.

Partì da Genova il 24 dicembre 1879 a bordo del *Sumatra* della Società Rubattino e il 23 gennaio 1880 giunse a Suakim, che abbandonò il 29 del mese stesso, per arrivare l'11 febbraio a Berber e verso la metà di maggio a Kartum, nel fine di raggiungere Romolo Gessi, che lo aspettava a Bahr-el-Gazal, sul fiume delle Gazzelle, dove, in quel tempo, infieriva il traffico degli schiavi.

Partito da Kartum il 4 luglio 1880, il capitano Casati, dopo un mese di navigazione per quel fiume, giunse alla stazione di Mushra-el-Rek, e il 26 agosto, con uomini e cavalcatore, speditegli incontro da Gessi, toccò Van, dove il suo valoroso connazionale lo attendeva.

Là Casati cadde malato di febbri, e stette in rischio di vita; ma Gessi, già abituato a quel clima, con cure solerti ed energiche lo salvò.

Estremamente interessanti sono i viaggi che il Casati ha poi compiuto nel Monbutu, lungo i confluenti principali dell'Uelle Macua e dell'Arawini spingendosi a occidente, sino a poche centinaia di chilometri dal Congo.

Egli precedette lo stesso Stanley nel dare notizie a Emin-pascià della esistenza delle famose montagne nevose.

Nel tempo, in cui trovavasi nell'Unioro, a Ginaja, presso Cabrega, all'intento di facilitare le relazioni tra la costa dello Zanzibar e l'Uadelai, Casati scrisse sovente, parlando di quelle montagne Ravenzori.

Il capitano Cecchi parlando del Casati ha scritto: « Il Casati è ispirato dall'onore e dall'interesse del suo paese, dall'amore alla geografia africana, per la quale ha tanto sofferto. Se un giorno l'Europa, fatta ragione di ciò che le incombe, si accingerà a conquistare le regioni interne dell'Africa, non alla cupidità commerciale e politica, ma al vero bene di tutti, essa negli studi e nelle scoperte del nostro valoroso concittadino, avrà guida sicura.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Cristoforo Colombo, la sua persona, i suoi ritratti, è il titolo di una estesa monografia pubblicata da Salvatore Raineri nel fascicolo della *Rivista Marittima*, pel corrente mese.

Agli eruditi il giudizio. Noi possiamo bensì constatare che il Raineri ha rivelato un gioiello d'arte veneziana, ch'era tuttora ignorato: vogliam dire il ritratto stupendo di Cristoforo Colombo, che ci lasciò Lorenzo Lotto, pittore della scuola veneziana del cinquecento, e che dai competenti è giudicato il più genuino e veritiero che esista. Una fedele riproduzione, opera di valente incisore, adorna l'articolo del Raineri, il quale ha infiorato il suo studio storico-critico delle descrizioni della persona di Colombo, lasciateci dagli scrittori e dagli storici in questi quattro secoli, offrendo una curiosissima crestomazia colombiana di una trentina di poemi scritti in onore della scoperta d'America.

Ora che tutte le biblioteche sono messe a soqquadro pel risveglio grandissimo degli studi colombiani, il lavoro del Raineri non poteva riuscire più opportuno, e quantunque l'operoso scrittore navale sia avvezzo alle pubbliche lodi, noi gli facciamo le nostre, vive e sincere.

Epitalamio di Teodoro Prodromo per le nozze di Giovanni Comneno e... Taronita — dal codice Marciano XXII. Classe XI, Sec. XIII con traduzione italiana in versi e note storiche e filologiche di C. Castellani, prefetto della Biblioteca di S. Marco. — Venezia, stab. fratelli Visentini.

E' una pubblicazione, che oltre ad un mero interesse di curiosità, ne presenta anche uno peculiare per i lessicografi, che vi troveranno voci e vocaboli composti che non si trovano registrati nei lessici.

La traduzione, del dotto nostro concittadino, è fatta, contrapponendo a ciascun verso del testo (verso politico di quindici sillabe), un endecasillabo italiano, seguito da un quinario. L'esperimento è nuovo e ci sembra abbastanza bene riuscito.

Alcune prose e versi, del marchese Giovanni Eroli di Narni - (Vol. II) Assisi Tip. - Metastasio.

Anche in questo secondo volume, come nel primo già da noi annunziato a suo tempo, si contengono scritti pregevoli di bibliografia, biografia ed archeologia. Importante la iconologia delle antiche vie romane.

Lotte nel reggimento del generale Montecuccoli.

Milano Libr. edit. Galli.

Queste pagine, così scrive l'autore, accennando alle cause dei malumori che sogliono esistere nel reggimento, esponendone le conseguenze, e lasciando indovinare le *lotte interne* che generano, specialmente in quegli individui che, pieni d'amor proprio e di buon senso, vedono le cose non procedere molto ragionevolmente, possono servire di compimento all'ultimo libro del gen. Marselli *La vita del reggimento*; giacchè così, chi delle cose militari s'interessa, avrà sufficiente ragione per conoscere del reggimento non soltanto la vita fisiologica, ma ancora quella patologica, che è poi la più importante.

Il libercolo è scritto alla buona ed in forma famigliare, e così è meglio alla portata anche dei sottufficiali, a cui una tale lettura può riuscire moralmente vantaggiosa.

Sul nuovo regolamento delle scuole normali — Osservazioni del dottor Lorenzo Michelangelo Billia, prof. al R. Liceo di Sondrio - Torino. Tip. Cesare Ferrero e C.

In questo breve scritto l'autore esamina i nuovi regolamenti delle scuole normali, mettendone in evidenza i principali difetti, non ostante i quali però egli riconosce che si ottiene un miglioramento almeno parziale dell'istruzione secondaria.

Geografia commerciale dell'America del Sud (I Chili) del prof. Vincenzo Grossi — Genova, stab. Artisti Tipografi.

In questo opuscolo di carattere pratico, l'autore ha riunito gli appunti svolti nelle lezioni da lui fatte alla Università di Genova sulla geografia economica dell'America latina, e più specialmente del Chilì, Perù, Bolivia, Messico e Brasile.

E' un utile *vade-mecum* per chi voglia recarsi oltre l'Atlantico.

Delle attuali condizioni del personale dell'amministrazione finanziaria in confronto colle altre amministrazioni dello Stato — Roma, tip. Perino.

E' un opuscolo nel quale, senza far recriminazioni, si accennano tutte le piaghe che affliggono la classe degli impiegati addetti all'amministrazione finanziaria e se ne indicano le cause, non tralasciando di suggerirne i rimedi. Si vende al prezzo di cent. 30.

Care pagine mie! di Silvio Flabas — Siena, tip. dell'Ancora.

Sono scrittarelli brevi in prosa, stampati in elegante edizione. Si tratta di lavorucci di circostanza, scritti con garbo e con qualche sapore letterario, che fanno desiderare dall'autore un lavoro di maggior lena.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Como, 13, ore 7,27. — A Sezianno, nel mandamento di Varese, s'è sfasciato, per cause ancora ignote, il tetto di una fornace di mattoni, dei fratelli Silva, uccidendo il dodicenne Gaetano Maggi e ferendo gravemente Carlo Zanzi.

Brescia, 13, ore 7,28. — Una terribile grandinata ha infranto numerosi vetri in città e completamente devastato le circostanti campagne.

Se ne sono raccolti dei chicchi, che pesavano trenta grammi.

Torino, 13, ore 7,48. — E' stato arrestato a Bardonecchia e trasferito in queste carceri l'ex-tenente d'artiglieria A. Donadio, che, lo scorso giugno, rubava, in Brescia, al capitano di cavalleria, marchese Della Cesta, un orologio del valore di 2500 lire, dono del Re.

— L'Ufficiale postale e telegrafico di Occhieppo, che è il farmacista Montaldi è fuggito, lasciando un vuoto di cassa di 20,000 lire.

Livorno, 13, ore 8,5. — Da quasi una settimana è scomparso il giovane di studio d'uno dei nostri più reputati avvocati e non se n'è più avuta notizia.

Egli abbandonò la propria famiglia, portando seco un rasoio, il che ha fatto dire siasi segato la gola nelle macchie di Rugola.

Sono partiti vari militi volontari per esplorare quelle macchie.

Livorno, 13, ore 15,35. — Eccovi il programma delle feste del prossimo mese d'agosto:

Il 3 e 4 concorso regionale tra bande musicali toscane;

Il 10 regate;

Il 15 gara tra velocipedisti italiani;

Il 15 e il 18 gara pirotecnica;

Il 17 tombola a scopo di beneficenza;

Il 24 e 28 corse al trotto e corse militari;

Il 14 cominceranno al Goldoni le rappresentazioni di *Cavalleria rusticana* del maestro Mascagni, con la Bellincioni e Stagno; e il maestro Mugnone, direttore.

Durante il mese avrà luogo una grande rivista militare presso Livorno e, al Politeama, reciterà la drammatica compagnia Marini.

I viali e giardini dell'Ardenza saranno illuminati a luce elettrica per cura del municipio.

Verona, 13. — L'Adige, in seguito a pioggie torrenziali, fu stanotte di nuovo e all'improvviso in piena.

Stamane, alle ore 9, era a metri 1,28 sopra guardia. L'aumento delle acque continua.

Le case prospicenti il fiume sono nel pericolo imminente di essere invaso dalle acque. Il tempo è incertissimo.

Brescia, 13, ore 10,12. — Questa Corte d'appello ha pienamente confermato la sentenza del tribunale di Mantova in favore del deputato Alcibiade Moneta, contro i signori Luigi Rocca e Bacci, verso i quali, nei considerandi è anche più severa non fosse quella di detto tribunale.

Milano, 13, ore 16,5. — Un certo Fasana, orefice, corteggiando sfrontatamente una tale Armanda Dabbene, bellissima moglie del droghiere Castelli, di via Tre Alberghi, mise l'inferno nella casa coniugale; talchè venerdì tra lui e il marito si venne a vie di fatto.

L'Armanda, dopo una crisi di pianto, ieri sera si è avvelenata con l'arsenico.

Lo stato del marito desta compassione.

Napoli, 13, ore 16,40. — Il questore, comm. Alfazio, ha tenuto oggi una lunga conferenza coi padroni fornai restii a concedere l'aumento di salario, già concesso da altri; e coi lavoranti panattieri.

I padroni consentirono l'aumento.

Prese parte alle trattative anche il sindaco.

Lo sciopero è scongiurato per ora: ma l'accordo tuttavia non è definitivo, perchè gli operai persistono nel pretendere il lavoro a cottimo.

— La Corte d'appello, riformando la sentenza del tribunale che condannava alla reclusione i quattordici membri della « Emancipazione sociale » per la dimostrazione del 1° maggio, li ritenne soltanto responsabili di trasgressione agli ordini dell'autorità, di contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza per aver tenuto un'adunanza pubblica senza permesso e li condannò a una multa di 10 lire compensata dal carcere sofferto.

Lecce, 13. — Lo sciopero dei trafilieri in ferro continua.

Verona, 13. — L'Adige continua ad aumentare. Alle ore 2 pom. era a metri 1,67 sopra guardia. Le vie basse della città sono inondate. I lavori dei muraglioni sono gravemente danneggiati. Le notizie che pervengono dal Tirolo sono però alquanto rassicuranti.

Ancona, 13, ore 9,12. — Il prof. Giuseppe Castelli d'Ascoli, ha inviato in dono a questo museo regionale trentuno manufatti litici di varia piromaca, dimensione e forma, come dire: coltelli, lance, cuspidi di freccie e punteruoli, rinvenuti nella valle del Tronto.

Genova, 11 (p. c.) — Gentilmente invitati dall'egregio avv. De Cosimi, segretario-capo del Magistrato di Misericordia, i rappresentanti della stampa cittadina e dei principali giornali italiani, si recarono nel pomeriggio d'oggi a visitare il nuovo ricovero Martinez.

Questa pia istituzione è destinata a dar ricetto a vecchi di civil condizione, senza mezzi di sussistenza.

L'edifizio venne costruito nel centro di una villa nella frazione di S. Fruttuoso, di comodissimo accesso, sopra disegno dell'ingegnere Vassallo che diresse pure i lavori.

E' adattatissimo all'uso cui è destinato, e riunisce, colla massima semplicità, tutto il *comfort* desiderabile. Consta di un corpo principale e di due ali. Il primo comprende gli uffici, le cucine, i locali di servizio, la cappella e gli alloggi del direttore e del personale. Delle due ali, quella a destra è destinata agli uomini, quella a sinistra alle donne.

Ogni ricoverato avrà stanza separata, completamente arredata, colla maggior comodità e anche con certa eleganza. Cucine, bagni, caloriferi, sono costrutti cogli ultimi perfezionamenti.

L'idea del munifico testatore non poteva essere meglio esplicata.

Direttore di questo istituto è il cav. Comba, già direttore provinciale delle poste.

All'avv. De Cosimi, che curò in ogni sua parte l'esecuzione dell'opera, è affidata l'amministrazione, nella sua qualità di segretario-capo del Magistrato di Misericordia.

L'apertura avrà luogo appena appianate alcune lievi divergenze sorte coll'ufficio d'igiene che cerca il pel nell'uovo.

Vi troveranno asilo 80 vecchi. Il capitale dell'istituto ammonta a due milioni.

Martina Franca, 13, ore 20,35. — L'odierna elezione del quinto dei consiglieri riuscì splendidissima.

La vittoria arrise al partito liberale progressista, il quale governa il paese con pubblica lode dal 1876, sempre capitanato e diretto dall'on. deputato Paolo Grassi, che meritamente godendo la generale simpatia e stima, affrontò impavido le lotte degli invidiosi e degli avversari, battendoli, senza accordare quartiere.

Questo trionfo alle urne tien dietro all'altro della giustizia, avendo, dieci giorni fa, la Corte d'Appello delle Puglie rigettato il ricorso degli avversari circa l'ineleggibilità di diciassette consiglieri, eletti validamente e legalmente nelle elezioni generali.

La parte migliore del paese accoglie con soddisfazione il verdetto delle urne.

Lecce, 13, ore 20,55. — Oggi vi fu grande battaglia per le elezioni dei consiglieri provinciali.

L'associazione Brunetti, Lo Re, Gansera e d'Arpe era contro il Circolo democratico radicale.

Fu eletto il comm. Carlo Lopez y Royo, candidato della associazione suddetta, con voti 1198 contro il cav. Nicola Bodini, candidato del Circolo democratico, che ebbe voti 707.

Tale lotta, per le circostanze locali, dichiaratasi essenzialmente politica, riafferma la potenza del partito monarchico-costituzionale.

Venezia, 13, ore 22,40. — Il piroscafo inglese *Winstead* investì un piroscafo della Società Puglia, producendogli una enorme squarciatura. Il danno si calcola a quarantamila lire.

— A bordo del *Drepano* scoppiò un incendio. Non si hanno a deplorare gravi danni, mercè la sollecita opera di estinzione.

— Questa sera parte il nostro prefetto, comm. Bresciamorra per recarsi a Castellamare per motivi di salute.

Milano, 13, ore 24. — Oggi, al teatro della Canobbiana, il noto operaio socialista Alfredo Casati, tenne una conferenza, intitolata « Ricchi e poveri. »

Erano presenti circa 400 persone e molte guardie e carabinieri.

L'oratore fu interrotto nelle sue tirate contro i banchieri e gli industriali. Accennò al Duca di Modrone, al Governo.

L'ispettore Rossi gl'impedì di proseguire a leggere un brano sulle menzogne convenzionali di Max, Nordau ecc.

Successero rumori e tumulti e l'adunanza si sciolse dopo i tre squilli di tromba.

Il Casati fu deferito all'autorità giudiziaria per eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani incerti quotati fino a doll. 0,96 allo stato di 36 litri; il granturco in rialzo a 0,42 1|4 e le farine extra state invariate a doll. 2,65 al barile di 88 chilog. A Chicago grani in rialzo e granturchi deboli. A S. Francisco grani sostenuti a doll. 1,30 al quint. fr. bordo. A Calcutta i grani Club da Rs. 2,13 a 2,15.

A Londra grani e orzi in rialzo. A Liverpool i grani ribassarono di circa 15 centesimi al quintale. In Germania grani leggermente sostenuti. I mercati austro-ungarici continuarono a ribassare. A Pest i grani da fior. 7,01 a 7,09 al quintale e a Vienna da 7,27 a 7,36. Nel Belgio tendenza ferma e in Francia i mercati in rialzo.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i grani bianchi da L. 24,50 a 25,50 e i rossi da 23,25 a 24,75; a Bologna i grani nuovi da 21,75 a 22; e i granturchi da 16 a 17; a Verona i grani da 21,25 a 22, e i granturchi da 17 a 18; a Milano i grani da 22,75 a 24,50; la segala da 15 a 16 e il riso da 33,50 a 39,50; a Pavia i risi da 35 a 40; a Torino i grani da 24 a 25,50 e l'avena da 22 a 23; a Genova i grani teneri esteri da 18,50 a 20,50 fuori dazio, e l'avena nostrale a 20; in Ancona i grani delle Marche da 22 a 23 e a Castellamare di Stabia i grani teneri da 22,50 a 24,50.

Caffè.

A Genova i prezzi praticati al deposito sono i seguenti: Moka Egitto da L. 140 a 145 i 50 chil.; Portoricco da L. 134 a 142; Giava da 118 a 120; S. Domingo da 116 a 118; Santos da 112 a 118; e Rio da 100 a 130. — A Trieste il Rio quotato da fior. 91 a 111, e il Santos da fior. 100 a 116. — A Marsiglia il Moka da fr. 135 a 188 ogni 50 chilogrammi; il Portoricco da fr. 125 a 138; il Giava da fr. 121 a 123; il Rio da fr. 97 a 115 e il Santos da fr. 105 a 115 e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cent. 54 per libbra.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure-Lombarda lire 128,50 al quint. al vagone. — In Ancona i raffinati nostrali e olandesi da L. 129 a 130. — A Trieste i pesti autriaci da fior. 16 1|8 a 16 3|8 al quint. pronto. — A Parigi i rossi di gr. 88 quotati a fr. 32 al deposito, i raffinati a fr. 104 e i bianchi N. 3 a fr. 35,25 — A Magdeburgo gli zuccheri di Germania a scell. 12,30 al quint.

Olî di oliva.

A Porto Maurizio gli oli bianchi soprafini da L. 145 a 150, i paglierini da 130 a 135 e le altre qualità mangiabili da 105 a 125. — A Diano Marina da L. 116 a 146. — A Genova si venderono da 1150 quintali di oli a L. 114 a 125 per Bari; 118 a 132 per Sassari; 116 a 125 per Romagna e 90 a 94 per cime di lavati. — A Firenze e nelle altre piazze toscane da 110 a 150 e a Bari da 105 a 123.

Sete.

A Milano nelle greggie le classiche pronte 14|16 a L. 53, le sublimi 9|15 da L. 51 a 51,50 e le realine 11|16 da L. 49 a 50. Negli organzini i sublimi 18|22 da L. 57 a 58; i belli correnti 20|22 a L. 55 i buoni correnti 22|28 da L. 52 a 53 e nelle trame per le belle correnti 22|24 da L. 51 a 52. — A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di 2.o ord. a capi annodati 11|13 a fr. 57, e organzini di 1.o ord. 18|20 da fr. 66.

Bestiami.

A Bologna i bovi da macello da L. 130 a 150 al quint. morto, e i vitelli a peso vivo da L. 110 a 115. — A Brescia i bovi da L. 650 a 1140 al paio, le vacche da L. 180 a 350 per capo e i vitelli pure per capo da L. 40 a 270.

Burro, lardo e strutto.

Il burro a Pavia a L. 210 al quint.; a Brescia da L. 175 a 190; a Cremona da L. 200 a 210; a Reggio Emilia da L. 190 a 200; a Milano da L. 200 a 210; a Carmagnole a L. 225 e a Mantova il burro malghese a L. 175. Il lardo a Cremona da L. 160 a 180 e a Reggio Emilia da L. 145 a 155. Lo strutto americano a Genova da L. 79 a 80 al deposito e a Reggio Emilia da L. 125 a 130.

Agrumi.

A Messina i limoni di Sicilia da L. 9 a 10 per cassa, e quelli di Calabria da L. 8 a 8,50. Le essenze sostenute a L. 2,70 alla libbra per limone, e L. 4,50 per arancio, e a L. 10 per bergamotto e nell'agrocotto quello di limone a L. 382,50 per botte e di bergamotto a L. 293,25.

Carboni minerali.

A Genova i Cardiff venduti da L. 30 a 33,50 la tonnellata; i Newcastle da L. 28 a 28,50; i Scozia da L. 25,50 a 26; i Yard Park da L. 27 a 27,50; gli Hebburn main coal da L. 27,50 a 28 e le qualità secondarie da L. 25,50 a 26.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania in barili da L. 18,50 a 19 al quintale fuori dazio e in casse a L. 6,10 per cassa. Nelle provenienze del Caucaso L. 11,50 al quint. per cisterna e da L. 5,75 a 0,80 per le casse fuori dazio. — A Trieste il Pensilvania da fior. 9,50 a 10,75 al quint. — In Anversa fr. 18 7|8 al quint. al deposito, e a Nuova York e a Filadelfia cent. 7,10 per gallone.

Bagni e Villeggiature

Nocera Umbra, Bagni, 12. — Stamane sulla grande terrazza dello Stabilimento, mi lagnavo con un signore, che ho avuto il piacere di conoscere alla tavola rotonda, persona molto colta e di molto spirito, mi lagnavo dico, del mutamento delle stagioni, perchè essendo ormai alla metà di luglio, ancora non si sente il caldo, e vedevo il termometro alle 11 del mattino, segnare 16°.

Che cosa fa, dicevo, il nostro sole che ancora non ci scalda abbastanza? Perchè verno ed estate, autunno e primavera non sono sempre eguali in lunghezza? Perchè questo mutamento delle stagioni?

Il mio interlocutore mi fece osservare che mutamento nelle stagioni non ve n'è: che il dire questo è un pregiudizio, e da questo pregiudizio si guarisce coll'istruzione.

La scienza insegna che le stagioni sono sempre eguali, e gli stessi disordini apparenti delle stagioni, sono diretti da un incosciente sistema di leggi fisse, mentre i turbini d'aria, gli sconvolgimenti, gli uragani e persino la gragnuola sono fatali e necessari nel complesso dell'ordinamento mondiale.

Si lamentano ora le sregolate stagioni, ma di queste si lagnavano i nostri vecchi ed i nostri maggiori. D'inverni inauditi, si lamentavano 2000 anni fa, Cicerone e Strabone.

Di stagioni spostate già brontolavano Plinio e Varrone. La Bibbia parla di disordini di stagioni, di inondazioni, di siccità.

Ma non voglio andare troppo oltre con queste considerazioni filosofiche, e torno al termometro che segna 16°, essia ci indica che la temperatura è piacevolissima, ma di questo mi ero di già accorto senza bisogno di interrogare il termometro. Soltanto per quel senso, direi quasi di egoismo, mi piace di leggere nel *Popolo Romano*, che a Roma ieri la temperatura era a 27°. E' ben vero che non sempre vi è questa differenza fra la temperatura di Nocera Bagni e Roma: mentre ordinariamente la differenza è di 9 o 10 gradi al più.

Ma già, se i Papi fin dal principio del secolo passato spesero mezzo milione di lire per edificare il così detto Palazzo Nuovo, che ora naturalmente è diventato vecchio, bisogna pur dire che qui si stia bene e si goda di una temperatura piacevole: giacchè non è per la sola acqua che furono costruiti i tre palazzi o meglio casamenti, che costituiscono l'attuale Stabilimento dei Bagni.

I Papi tenevano conto specialmente dell'aria, mentre molti cardinali venivano allora a Nocera, per modo che è voce che occorse riceverne fin ventisette in una sol volta. Potevano benissimo, in questo caso, fare un conclave.

Come sono cambiate le cose! Adesso, invece di zucchetti rossi, nel famoso ponticello si vedono in giro nastri rossi sul petto di vaghe signorine. Invece di sentire brontolare l'offizio, si sentono delle fragorose risate di allegri giovanotti, che dànno la baia ad anche più allegre signore. Invece di sentire lo squillo della campana, che chiamava alle funzioni sacre, si ha il desiderato suono che chiama alle refezioni. Ho detto desiderato, perchè veramente, con quest'aria ossigenata ed elastica, e con quest'acqua, l'appetito si fa ben sentire.

Non che manchino le funzioni sacre e le messe. Qui abbiamo una cappella dove ogni festa si celebra la messa, e spesso anche nei giorni feriali, e poi, all'Eremitaggio, a 15 minuti dallo Stabilimento, le monache dell'Assunzione, che vengono qui a villeggiare, due volte la settimana attraggono là la maggior parte delle signore e parte dei signori per delle funzioni sacre, nelle quali si ha campo di sentire delle voci argentine molto ben modulate, e questo per le signore forma la *great attraction* di Nocera-Bagni.

In questi giorni abbiamo avuto l'arrivo di due consoli; si aspettano ambasciatori e principi; ma quello che più importa, si attende una buona colonia di mezzo ceto, che poi dà più vita di quello che non facciano tutti questi alto locati.

Ancora non vi è stato alcun trattenimento del quale valga la pena di intrattenervi.

Parte la posta e chiudo. *R. S.*

Teatri ed Arte

Drammatica. — Anche al Politeama di Livorno, dove trovasi Emanuel con la sua compagnia, è piaciuto immensamente il dramma *Graziella*, del comm. G. T. Cimino.

— E' caduta a Firenze una nuova commedia in 3 atti e prologo del signor Revere: *Le donne ambiziose*.

— Alla Commenda di Milano, Alberto Passerini ha recitato il suo bozzetto: *Esempi strani di vita vera*. I giornali dicono che « ha avuto un successo clamoroso, appartenendo a quel genere da teatro diurno, nel quale l'arte è trattata con la scopa. »

— *La Tosca* di Sardou ha fornito a Sara Bernhardt una nuova occasione di riportare un grande successo all'Her Mejesty's Theatre di Londra.

Lirica. — Il *Barbiere di Siviglia*, datosi ad Aix les Bains per serata di gala, con artisti dell'Opéra Comique di Parigi e della Monnaie di Bruxelles, ha riportato splendido successo.

— Ci scrivono da Napoli che al teatro Nuovo ottenne splendido successo, nel *Giroflè-Giroflà*, la nostra simpatica concittadina Elena Bianchini.

— La *France* dice che il maestro Massenet sta scrivendo per la cantante, signorina Sybil Sanderson, una nuova opera, che verrebbe rappresentata nel venturo febbraio alla Monnaie di Bruxelles.

— Al teatro Falero di Atene si è assai distinta nel *Faust* la milanese signorina Giulia Bionde[illegible].

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 14 Luglio 1890 — S. Bonaventura

Leva il sole alle ore 4,58 m. — tramonta alle 7,33 s.
Leva la luna alle ore 2,18 m. — tramonta alle 5,46 s.

Bollettino Meteorico

12 luglio 1890.

In Europa pressione abbastanza elevata ad occidente 767 bassa al Nord 755, pressochè normale a Costantinopoli.

In Italia depressione secondaria al Nord 754, Roma 755, Cagliari 759.

Nelle 24 ore in Italia temporali con pioggie al Nord e centro e qualche pioggia anche al Sud. Stamane cielo in generale coperto e venti dominanti del terzo quadrante.

Probabilità: Venti deboli intorno al ponente; ancora temporali con pioggie Italia continentale.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 5 LUGLIO.

Giordani Alfredo, impiegato, con Willemburg Clelia
Gattoni Augusto, impiegato, con Lucatelli Luigia
Bressani Angelo, negoziante, con Colombo Maria
Biancalana Raffaele, pastaio, con Campana Francesca
Vitolo Edoardo, ingegnere, con Salonna Persico Clelia
Del Sordo Babboni Franc., industriante, con Sensi Maria
Palmieri Benedetto, usciere, con Collepardi Natalina
Bianchi Primo, impiegato, con Cornazzani Albertina
Crettanelli Ulderico, prof. di lettere, con Coccapieller M. Luisa
Degli Abati Angelo, ingegnere, con Guidi Annunziata.

MATRIMONI del 7 LUGLIO.

Conti Oreste, pittore, con Neri Cristina
Tarnara Alessandro, professore, con Revessi Elvira
Monari Adolfo, chimico, con Revessi Emelia
Collatti Arcangelo, sarto, con Tarquini Amalia
Salimei conte Salv., possid., con Spezza M. Costanza
Landi Raffaello, barbitonsore, con Cipolloni Ippolita.

52 APPENDICE 52

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

— E' proprio questo! — disse egli, quando essa ebbe finito. — Ma questa domanda di interdizione non può essere avanzata da me... non può esserlo, nel caso mio, che da uno dei miei parenti. Questo parente saresti tu, se non avessi, più tardi, bisogno del tuo concorso. Ma siccome tu sei indispensabile alla riuscita del mio piano, o piuttosto siccome tuo marito sarà indispensabile a questa riuscita, così la domanda sarà presentata da nostro cugino, Carlo Combarrieau, che Luigi andrà a trovare da parte mia, con una lettera che ti darò subito, e in cui spiegherò la situazione.

— Bene!

— Spero che mio cugino non mi rifiuterà questo servigio.

— Così credo io pure!

— Intentata la domanda, il tribunale ordinerà che il consiglio di famiglia dia la sua opinione sul mio stato. Questo consiglio di famiglia sarà formato dai parenti che ho a Parigi. E siccome non sarà abbastanza numeroso, sarà formato anche dagli amici. Sarà escluso il parente che avrà intentata la domanda d'interdizione. Ecco perchè non voglio che sia tu ad intentarmi questa domanda, e perchè voglio che tu ti faccia sposa... affinchè tuo marito possa tener testa a Vittoriano in questa riunione, ed ottenere un avviso favorevole all'interdizione. Mi hai tu seguito nel mio ragionamento?

— Sì... perfettamente.

— Ebbene, che cosa mi rispondi?

— Una cosa sola: quando ho pensato al mio matrimonio, non ho mai ammesso il pensiero che tu non mi serviresti da padre, non ho mai immaginato che potesse compiersi senza di te... Ma non è di me, di ciò che ho immaginato o sperato... ma è di te che si tratta... Ciò che tu chiedi sarà fatto.

— Abbreviate più che sarà possibile i termini degli sponsali, perchè d'altrettanto abbreviate il mio supplizio! Dirai a Darlot che faccio conto su lui, come conto sul suo concorso per preparare questo processo con qualche articolo nei giornali, i quali faranno conoscere il mio sequestro! Al punto in cui sono le cose, bisogna vedere soltanto lo scopo, e passar sopra alle umiliazioni che fatalmente risulteranno dalla pubblicità data a questo sequestro.

— Hai ragione.

— Ora ritorniamo a te: se non posso servirti da padre al municipio ed in chiesa, non voglio privarmi della gioia di essere questo padre negli affari. Stendi la tua mano verso di me in modo che possa di nascosto fartici passare un foglio.

Essa fece ciò che chiedeva e sollecitamente Combarrieau le passò un piccolo pacchetto.

— Tu troverai due carte là dentro... una è la mia lettera per Carlo Combarrieau, l'altra è uno *chèque* di cinquecentomila franchi, che ti regalo come dote. Non ti dono più perchè mi è impossibile disporre di più, in questo momento.

L'emozione fece dimenticare ad Antonina la raccomandazione di parlare in inglese.

— Te ne prego! esclamò essa in francese; ma immediatamente si riprese:

— Te ne prego, permettimi di non accettare questa dote, in questo momento almeno. Pensa a ciò che potrebbero dire.

— Che cosa importa?

— E se mi accusano di avere speculato sulla tua malattia?

— La tua osservazione sarebbe seria se io fossi realmente malato! Ma poichè il tribunale riconoscerà che io non lo sono mai stato, quest'accusa non potrà essere rivolta contro di te. Accetta, dunque, questa dote senza scrupolo e senza timore. Procura che Darlot vada, appena è possibile, ad incassarla alla Banca. E' forse il solo mezzo di salvare questa somma. Dubito che sarà presto esaurito il mio conto corrente; e almeno per questo lato sarò tranquillo. Scrivi questa sera stessa a Luigi tutto ciò che ti ho detto, e digli di venire.

— Sarà fatto.

— Lo aspetto domani.

— Verrà domani.

— Ebbene! fa' del tuo meglio per potergli ripetere e spiegare tutto ciò che ti ho detto a viva voce. La mia sorte è nelle vostre mani.

XLI.

Antonietta passò una parte della notte a scrivere; poichè, per spiegare a Luigi ciò che lo zio voleva, abbisognavano dei preparativi di forme inutili in una rapida conversazione, ma indispensabili in una lettera.

Non era possibile in due righe dire: « Tu ami Luigi, Luigi ti ama; bisogna maritarvi subito. »

L'indomani mattina, appena levatasi, andò essa stessa ad impostare la sua lettera alla buca del villaggio; quindi discese in giardino per attendere l'arrivo di Luigi.

Verrà egli? Non verrà affatto?

Nulla di preciso era stato convenuto tra di loro; ed era questa indecisione che l'aveva obbligata a scrivere.

Se egli veniva, arriverebbe verso le dieci ore e mezza.

Perciò, alle dieci e un quarto, ella uscì dal parco e andò a breve distanza dal cancello d'ingresso, fino al boschetto in cui Vittoriano si era trattenuto con sua madre.

Ivi ella si assise dietro un cespuglio, in guisa da non essere vista, ed attese.

Poco dopo, suonata la mezza, credè udire un tintinnio di suonagli, che si accentuò ben presto, e sulla via vide una vettura da nolo che giungeva.

Quando non fu che a breve distanza dal bosco Antonietta lasciò il suo nascondiglio e discese sulla strada.

Quasi subito la vettura si fermò, e Luigi si avvicinò vivamente a lei.

— Voi!

— Avvengono cose ben gravi, ed è perciò che sono venuta ad attendervi. Entriamo nel bosco, affinchè non ci vedano dal castello.

Quando furono nascosti dai cespugli, ella gli stese le due mani, ma per ritirargliele quasi subito.

— Non è di noi che si tratta: è di mio zio.

E, allora, ripetè esattamente ciò che lo zio le aveva detto e chiesto la vigilia, aiutandosi, di tempo in tempo, con i preparativi della sua lettera per facilitare l'esposizione dei punti difficili.

Terminando, gli rimise lo *chèque* e la lettera scritta dal signor Combarrieau.

— Allora debbo ritornare immediatamente a Parigi? — disse egli.

— Lo credo; ed è perciò che vi sono venuto incontro.

(Il seguito in quarta pagina).

SCIARADA

Neo-deputato veneto,
Io mi chiamo secondo
E, al governo, per solito,
Terzo e primier rispondo
E, benchè a quarto specie
Possa far che, ogni giorno,
Io lavori a diffondere
Nova opinione intorno;
Credi che, nel politico
Mio totale non sta
Altro che rettitudine
Ed integra onestà.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
MI-NOTA-URI.

Ieri, alle 12.30 ant., munita dei conforti religiosi, spirava, nel bacio del Signore,

CELESTE GARZOLI in GAUDENZI

sposa diletta e madre affettuosissima.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, alle 6 1[2] pom., partendo dalla casa della defunta in Via Urbana, 12-C.

Ieri l'altro, anniversario della morte del compianto giovane **Alfonso Balocchi**, furono deposte corone sulla di lui tomba al Campo Verano, e pronunciate parole affettuose dal cav. Borani e dalla signora Franchini. I genitori, commossi, ringraziano vivamente.

La famiglia del compianto **Augusto Piccioni**, testè morto in Velletri, commossa dalle infinite cure e dimostrazioni di affetto che i numerosi amici hanno prodigato al caro defunto durante l'ultima sua malattia, con animo veramente riconoscente rende a tutti sentite grazie.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La spada di Francesco Gonzaga.

Il Museo del Louvre ha comprato un curioso oggetto d'arte.

E' una spada del XV secolo, detta *lingua di bue*, ma più lunga di quanto lo sono ordinariamente cotali armi.

Ha l'elsa d'avorio, contornata da una striscia di rame dorato, sulla quale è cesellata una divisa latina. La lama, a costole vuoto, è ornata, a partire dal tallone fino al terzo circa della sua lunghezza, di disegni incisi su fondo d'oro, nei quali si può riconoscere, con certezza, la mano dell'orafo, oggi ben noto, Ercole da Pesaro, che ha ornato nello stesso modo la spada celebre di Cesare Borgia, posseduta dal Duca di Sermoneta.

La spada, comprata dal Museo, porta, fra i suoi disegni, le armi dei Gonzaga e il Sole, che è uno degli emblemi della Casa di Mantova.

Si può quindi ritenere, quasi con certezza, ch'essa abbia appartenuto a Francesco Gonzaga, che comandava l'esercito degli italiani confederati alla battaglia di Fornovo contro Carlo VIII, il 6 luglio 1495.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 30.7 — minimo 16.1.

La Giunta Amministrativa nella seduta del 1° luglio ha prese le seguenti deliberazioni:

Albano Laziale — Autorizza l'anticipazione di L. 30,000 dalla Banca Generale.

Idem. — Approva la liquidazione della pensione a Giuseppe D'Amico.

Castiglione in Teverina — Approva il regolamento per occupazione di aree comunali.

Ceccano — Autorizza il pagamento di un debito alla Banca Generale.

Segni — Respinge i ricorsi contro la tassa focatico presentati da Gizzi, Vioggi, Manni e Fagiolo.

Allumiere, Artena di Castro, Castiglione in Teverina, Montalto di Castro — Approva il regolamento per la distruzione delle cavallette.

Formello — Approva le modificazioni al regolamento per la tassa esercizio e rivendita.

Olevano — Autorizza il prestito di L. 100 al maestro del concerto musicale.

Pisoniano — Accoglie il ricorso di Domenico Cerroni contro la tassa focatico.

Rocca di Papa — Approva le modificazioni alla tariffa per la tassa sui cani.

Roma — Approva il regolamento per la esecuzione della legge sulla conservazione dei monumenti.

Campagnano — Approva le varianti apportate alla lista elettorale amministrativa 1890.

Gli alpinisti a Rocca di Papa — Ulteriori notizie ricevute circa la ascensione dei membri del Congresso alpino a Rocca di Papa e Monte Cave, ci confermano come essi fossero ricevuti colà con la più squisita cortesia.

Giunti da Albano alla incantevole passeggiata del Tufo, furono ivi incontrati dal sindaco, signor Pio Mechelli, non che dalla Giunta comunale, preceduta da bandiere e dal concerto comunale. Al suono dell'inno reale gli alpinisti fecero echeggiare i loro triplici urrà e gli evviva a Rocca di Papa.

Messisi in ordine militare, preceduti dal concerto, fecero ingresso in paese e quindi, *alpinistamente*, preceduti dall'on. P. Lioy, ascesero all'Osservatorio geodinamico.

Quivi il municipio aveva fatto preparare un rinfresco, che venne consumato allegramente fra le osservazioni geodinamiche e le erudite spiegazioni del prof. De Rossi. Questi parlò egregiamente sul tema del giorno, cioè nell'onore che il XII Congresso alpinistico faceva a Rocca di Papa visitandone l'Osservatorio. Rispose quindi il prof. Lioy, rendendo grazie al sindaco per l'accoglienza cordialissima, ed espresse il desiderio che, quassù, quanto prima, veggasi sorgere una stazione climatica pei malarici.

Dopo di ciò tutti presero la via del Monte Cave, dove era pronta la colazione e dove passarono due ore visitando l'Osservatorio meteorologico, e dilettandosi alla vista della campagna romana. Non mancò il fotografo che ritrasse il gruppo degli alpinisti ai piedi del famoso faggio.

All'una pom. la comitiva discendeva dal monte calcando la via sacra, portandosi ad ammirare la rupe di Pendina Stalla.

Fra i coraggiosi alpinisti contavansi parecchie signore, fra le quali ci piace di notare la signora Seuni e la signora Mengarini.

E' superfluo il dire che in tutta la giornata regnò fra gli alpinisti la massima cordialità ed il massimo brio.

Ieri mattina i soci del club partirono per Tivoli e Solmona.

A tale proposito la Stefani ci comunica:

Solmona, 13 — Dopo una breve sosta a Tivoli, i membri del Congresso degli alpinisti italiani sono qui giunti alle 5 pom., festosamente accolti dalle autorità e dalla popolazione.

Circa settanta fra gli intervenuti al Congresso alpino di Roma ascenderanno domani sulla vetta della Maiella, per inaugurarvi il rifugio costrutto dalla sezione romana.

Il tempo è dubbioso.

Insegnamento secondario e normale — Gli esami d'abilitazione all'insegnamento secondario e normale presso l'Università di Roma avranno principio il giorno 10 del p. v. novembre.

Le domande per l'ammissione ai detti esami debbono essere presentate al Rettorato, unitamente alle attestazioni richieste dal regio decreto 7 aprile 1889, n. 6095, prima del giorno 10 del mese di settembre prossimo.

R. Università. — La Facoltà di Lettere e di Filosofia di Roma, riunitasi ultimamente per eleggere il suo preside, confermava in tale ufficio il prof. Luigi Ferri.

Mancava finora all'Università una cattedra di storia dei popoli italici, resa necessaria dal progresso studii glottologici e dalle scoperte archeologiche di quest'ultimo decennio.

A tale cattedra è stato con recente decreto, chiamato il prof. Giacomo Tropea, che si è reso benemerito degli studii letterari e storici con pregevoli pubblicazioni.

Alla scuola di scherma. — Al 1° settembre s'inizierà, presso la Scuola magistrale militare di scherma, il corso d'istruzione per gli aspiranti istruttori di scherma, che procederà a norma del Regolamento per la scuola stessa 1° settembre 1889; sarà diviso in due periodi di circa 11 mesi ciascuno; terminerà col 15 luglio 1892 e potranno esservi ammessi sott'ufficiali che non abbiano grado superiore a quello di sergente e compiano almeno un anno di grado al 1° settembre prossimo venturo.

Gara di piccioni viaggiatori — Ieri mattina è stata eseguita una gara con piccioni nati in quest'anno tra i soci della Società colombofila romana, con lanciata da Foligno alle ore 7. I piccioni furono non poco disturbati nel viaggio dalla dirotta pioggia; giunsero in Roma circa le 11.

In ragione della velocità percorsa furono aggiudicati i seguenti premi:

1° premio, Grassi Achille — 2° Scioldo Giuseppe — 3° Pesci Giuseppe — 4° Bartolini Paolo — 5° Bompiani Augusto — 6° Sani Pio.

I premi di allevamento furono conferiti così: 1° premio, Grassi Achille che ebbe 9 piccioni tornati su 10 — 2° Scioldo Giuseppe, 8 piccioni su 10.

Al Collegio militare. — Ieri l'altro terminarono al Collegio militare gli esami finali annuali di promozione ai corsi superiori, e di passaggio alla scuola e all'Accademia militare.

Gli alunni partiranno domani per la villeggiatura di Gubbio dove rimarranno fino al 15 agosto.

La festa nazionale francese. — Oggi per la ricorrenza della festa nazionale francese, l'ambasciatore di Francia riceverà a palazzo Farnese dalle 3 alle 6 pom.

Sarà inaugurata a Villa Medici l'esposizione delle opere dei pensionati francesi.

All'Accademia di Santa Cecilia. — Giovedì 17 corr. alle 5 pom avrà luogo in questo istituto la distribuzione dei premi agli alunni del liceo musicale per l'anno 1889-90.

Al Collegio francese. — Ieri, al collegio francese, in via S. Sebastianello, gli alunni delle scuole eseguirono un saggio musicale. Vi assisteva numeroso pubblico e tutti i professori insegnanti. Furono eseguiti diversi e pregevoli pezzi di musica, dove si distinsero gli alunni Carità Emilio, Falchetti Ercole, Bonafede Virgilio, Boos Carlo e Gambardella Ettore. Tutti ebbero meritati applausi.

Esami di laurea. — Il Sig. Claudio Della Valle, romano, studente in Medicina e Chirurgia, agli esami di laurea, ha ottenuto i pieni voti, il premio Girolami e la stampa della tesi, relativa ad « alcune condizioni dell'organismo che aumentano la virulenza dello stafilococco piogeno aureo » tesi molto lodata dal relatore Prof. Celli e dai Prof. Moleschott e Todaro, con i quali il laureando sostenne la discussione.

— Anche ieri, agli esami Medico-chirurgici, ha ottenuto la laurea il Sig. Icilio Feliciani, figlio del celebre Prof. Alceo Feliciani, che fu già professore nell'Ateneo di Roma. Nello svolgimento della tesi ha ottenuto i pieni voti legali, e non crediamo di esagerare, predicendogli una splendida carriera.

La Tombola. — Causa il cattivo tempo la tombola al Macao a beneficio dei ciechi di S. Alessio, che doveva estrarsi ieri, è stata rimandata alla prossima domenica.

Pel capitano Casati. — Questa sera, alle 9,11, giungerà in Roma il capitano Casati.

Il banchetto d'onore offertogli dalla società Geografica, avrà luogo domani sera alle 7,30 all'Albergo di Roma.

Circolo giuridico — Gli avvocati, che hanno aderito alla costituzione del Circolo, e quelli che vorranno aderire, sono avvertiti che l'assemblea, in seconda convocazione, si riunirà stasera alle ore 8 1[2] negli uffici del *Diritto Italiano* in piazza Montecitorio 121, p. 3, per procedere alla nomina delle cariche sociali.

R. Istituto femminile di Magistero superiore in Roma. — Agli esami dati testè dalle alunne del R. istituto femminile di magistero superiore in Roma, conseguirono il diploma di lettere le signorine: Cenni Maria di Bologna, a pieni voti assoluti — Pugliesi Adele di Padova, id. id.— Samarini Vannina di Crema, id. id. — Fano Bianca di Lugo, id. id. con lode — Grimaldi Diodata di Sassari, a pieni voti legali.

Conseguirono il diploma di pedagogia e morale le signorine: Gerace Maria di Castrovillari, a pieni voti assoluti — Buccheri Giulia di Noto, id. id.— Albertini Albertina di Pinerolo, id. id. — Leoni Adele di Rieti, id. id. con lode.

Conseguirono il diploma di storia e geografia le signorine: Spada Giuseppina di Parma, a pieni voti legali — Ginesi Clorinda di Pausola, id. id.— Bernardi Ida di Bologna, id. id.

Sincere congratulazioni.

Omnibus ai Prati — Non potrebbe la Società degli omnibus che ha la linea da Piazza Cavour ai Prati di Castello, far prolungare la corsa fino alla caserma dei RR. carabinieri. Oltre a fare buoni affari renderebbe un vero servizio a gran parte di coloro che abitano colà o che debbono recarvisi per i propri affari.

Necessita altresì una stazione per le vetture.

Rivolgiamo il reclamo a chi spetta.

A Subiaco — Per norma del pubblico, da oggi il servizio delle vetture da Subiaco, Cineto Romano e viceversa, è il seguente:

Partenze da Subiaco: prima corsa ore 4 ant.- seconda corsa ore 10 ant. — terza corsa 5,30 pom.

Partenze da Roma: prima corsa ore 6,15 ant. — seconda corsa ore 11.50 ant. — terza corsa 5,5 p.

La Società eseguisce qualunque altro servizio straordinario. Per trattative rivolgersi Società Vetture Subiaco.

I custodi delle scuole comunali. — Nella trattoria Scagnetti, fuori di Porta Pia, ieri, alle 2 pom., si adunarono a banchetto i custodi delle scuole comunali, per solennizzare l'inaugurazione della bandiera sociale.

Gentilmente invitati, v'intervennero il cav. Vittorio Emanuele Bianchi, capo sezione dell'uff. VI, l'ispettore Inverardi, il cav. Corti, presidente della Società fra gl'insegnanti, i rappresentanti dei giornali cittadini e parecchi impiegati all'ufficio della pubblica istruzione.

Fu una geniale riunione, malgrado il pessimo tempo.

Al momento dei brindisi parlarono felicemente il cav. Bianchi, che, dopo aver reso i meritati elogi ai promotori dell'associazione, bevve all'avvenire d'Italia ed al Re; il cav. Corti, l'ottimo presidente Panunzi ed i soci Corradini, Cortini ed Alessi. Il socio Chionni fece un brindisi in versi che fu applauditissimo.

Durante il banchetto, servito inappuntabilmente, suonava il concerto romano.

Alle 4 pom., distribuiti i diplomi d'onore ai soci fondatori e promotori, furono ammesse le famiglie dei soci e fu estratta una lotteria di 50 premi in oggetti diversi.

Alle 8 illuminazione, fuochi di bengala e gran festival.

In conclusione, una riunione veramente simpatica, che lasciò in tutti gl'intervenuti la più gradita impressione.

Ancora di Formilli. — Ieri la nostra Questura, in seguito a voci corse, fece eseguire alcune investigazioni in varie case di amici e conoscenti del Formilli; ma riuscirono tutte infruttuose.

Intanto si spera che la pioggia di ieri possa facilitare il rinvenimento del cadavere della povera assassinata.

Figli snaturati! — Iersera, in piazza Madama, il calzolaio Paolucci Oreste di anni 21, venuto per frivoli motivi a contesa con la propria madre, le dava un pugno così forte in pieno petto da farla cadere in terra. Interpostosi il [illegible] Tacconi, il Paolucci se la prese anche [illegible] e scese a vie di fatti.

Venute le guardie il Paolucci fu arrestato.

— Poco dopo anche il fornaio Martini Paolo di anni 54, da Roma, nella sua abitazione in via Agostino Bertani 15, fu percosso con una ciabatta dal proprio figlio Ercole di anni 18. Il povero padre dovette andare a farsi medicare all'ospedale della Consolazione.

Guarirà in 15 giorni.

Piccoli evasi. — Ieri, dalla nostra Questura furono arrestati: Cigni Ermenegildo, di anni 12, da Perugia, e Martelli Giuseppe, di anni 14, da Napoli, evasi, il giorno 9 del corrente luglio, dalla Casa di correzione di Venezia.

Sospetto ladro. — Propersi Nazzareno, di anni 27, facchino, fu arrestato ieri quale autore del forto di due medaglie di argento del valore di lire 60, allo scultore Tabacchi.

Caduto da un carro — Ieri mattina, presso Marino, il carrettiere Grossi Angelo, essendosi addormentato sul suo carro, cadde dal medesimo ferendosi alla testa.

Alla Consolazione lo cassero guaribile in 10 giorni.

Un arresto — Iersera, in piazza Navona n. 40, il giovane possidente Erba, di anni 18, si permise uno scherzo poco lecito verso la canzonettista Zoppi Anna. Costei si mise a gridare per richiamare l'attenzione delle guardie. Intervenute queste, l'Erba cominciò ad insultarle, tanto da indurre gli agenti ad arrestarlo.

A proposito di un incendio — Tanto per la verità teniamo a render noto che l'incendio di ieri l'altro alla farmacia Ragosa ai Prati di Castello, avvenne in seguito allo scoppio di una caldaia ove si scioglieva del catrame e non come si disse distillandovi la pece greca.

Vendita di ricco mobilio per sala e studio all'asta - piazza Vittorio Emanuele, 70, venerdì 18, alle 10 ant.

Le vendite di Via Nazionale, 49, palazzo Pascucci. — Dimani, 15, e mercoledì 16, ore 10 ant. si venderanno all'asta pubblica tutti i mobili di casa del sig. Giovanni Soffiati, proprietario del Bazar Veneto, non che gli stigli del Bazar suddetto. Tutto devesi vendere assolutamente a causa di partenza del prefato sig Soffiati. Gli elenchi in Via Torino 115, presso i sigg. Castelli e Mucciòli Giulio incaricati di queste vendite. Buoni affari per coloro che hanno bisogno di buoni mobili e di stigli in buono stato.

Le grandi vendite volontarie dell'Albergo Anglo-Americano, Frattina, 128, dirette da *Ettore Fantacchiotti*, proseguiranno nei giorni di oggi, lunedì 14, martedì 15, mercoledì 16, giovedì 17 luglio 1890, fino a totale esaurimento; e per comodità del pubblico si conviene a trattative private il grande assortimento di tappeti da pavimento, lumiere a gas ed un pianoforte a secretaire autore Hers.

Malattie vie urinarie e delle donne, — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 4 alle 6 pom.

Piccola Cronaca di Roma

Affittasi grazioso villino, a pochi metri distante dai bagni di Nocera Umbra.

Per trattative rivolgersi a Benvenuto Mancini, albergo, piazza Termini n. 24.

Tilbury in ottimo stato, della fabbrica fratelli Macchi di Varese, con finimenti a collare, vendesi in via Cavour 108, presso il cocchiere Gigi.

L'Agenzia di pegni, da via Coronari n. 7, si è trasferita in piazza Caprettari n. 78, p.° 1.° Fa anticipazioni su valori e polizze del Monte e commissioni commerciali.

Non più bagnarole e semicupi di zinco; ma di ferro galvanizzato si trovano nel negozio Vitali, al Corso n. 15, presso il Popolo.

Il dottor Ghirelli dentista, laureato alle Università di Roma e di Modena, riceve dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 1[2 pom. — Prezzi convenienti. Roma, piazza Cancelleria, 62 p. p.

Il dott. Ulisse Ovidi, già medico primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Leccosa, N. 78, p. 2°, dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

TEATRI DI ROMA

Iersera concorso immenso di pubblico in tutti i teatri, specialmente al **Quirino**, dove, in entrambe le rappresentazioni, tutto era esaurito.

Questa sera al **Nazionale** andrà in scena la nuova commedia di Accio Plauto *I Menaechmei*; al **Quirino** si ripete il *Rigoletto* ed il **Politeama Reale** tace.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *I Menaechmei* — Ore 9.
Politeama Reale — Riposo.
Quirino — *Rigoletto* — ore 9.

Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente- Ore 8 1[2.

Compagnia Italo-Belga di Ferrovie
(Società Anonima in liquidazione)

I liquidatori hanno l'onore di convocare i signori azionisti in assemblea generale straordinaria alle 11 1[2 ant. di martedì 22 luglio 1890, alla Sede Sociale Rue Belliard, 76, a Bruxelles (art. 36 dello Statuto)

Gli Azionisti nominativi che vorranno assistere o farsi rappresentare all'Assemblea generale, dovranno darne avviso, almeno 5 giorni prima della riunione, al Comitato liquidatore; Montagne du Parc, 3, a Bruxelles (art. 36).

Ordine del giorno:

Accomodamenti con le Società Ferroviarie del Ticino, dell'Appennino centrale e Napoletano quale seguito alle decisioni prese nelle assemblee generali degli azionisti di queste tre Società in data 28 giugno 1890.

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ricevette i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Telegrafano da Milano che S. M. la Regina ha protratto a domattina la sua partenza da Monza, per la Valle d'Aosta.

Alla Consulta.

L'on. Crispi ricevette ieri gli ambasciatori di Germania, Francia e Spagna, i ministri di Baviera, degli Stati Uniti, di Colombia, gli incaricati d'affari d'Inghilterra, Romania, Austria, Russia, Svizzera e Messico.

Elezioni politiche

Il Collegio di Bologna

Elettori iscritti 13,701 — Votanti 2746. Il conte Francesco Isolani ebbe voti 2167. Andrea Costa 103. Voti dispersi, nulli e schede bianche 476.

Cose d'Africa.

(S.) **Assab**, 13. — E' qui giunto il commerciante Viscardi.

L'Imperatore Menelik si trova con Ras Makonnen ad Entoto. La tranquillità è generale sia dal lato del Goggiam sia da quello del Tigrè.

(S.) **Massaua**, 13. — Ligg Ilma ed i suoi sottocapi hanno fatto atto di sottomissione al Governatore.

Il capitano Casati.

(S.) **Napoli**, 13 — Stasera, nelle sale del municipio riccamente addobbate, ha avuto luogo il ricevimento in onore del capitano Casati. V'intervennero i generali Avogadro e Santarelli, senatori e deputati, una larga rappresentanza della Società africana ed una folla di distinti cittadini.

Il capitano Casati parte domani alle 3,35 pom. per Roma.

L'Ambasciata marocchina.

(N.) **Venezia**, 13, ore 22,40. — Dopo domani si attende qui l'Ambasciata marocchina. Alloggierà al *Grand Hôtel*.

Pubblica istruzione.

Il R. Decreto 9 maggio 1889, col quale si stabilì che il certificato di licenza dalle Scuole elementari superiori fosse titolo sufficiente per l'ammissione senza esame alla prima classe del Ginnasio, della Scuola tecnica e dei corsi preparatorii alla Scuola normale, ha suscitato discussioni e dato luogo a giudizi diversi.

Importando al Ministero conoscere quali effetti tale disposizione abbia realmente prodotti in ciascuno degl'Istituti scolastici qui sopra mentovati, ha invitato i rispettivi Direttori a fargli appena compiuti gli esami di promozione alla seconda classe nella sessione del corr. luglio, una speciale relazione su tale argomento, con tutte le osservazioni che essi potranno aver desunte dall'esperienza di quest'anno, e in particolar modo dai raffronti fra gli alunni iscritti nella prima classe mercè del certificato suddetto, e gli alunni in essa parimente iscritti mediante l'esame di ammissione.

Ciascun Direttore dovrà, prima del giorno 31 corr. trasmettere la sua relazione al Provveditore della provincia; e questi, prima del 15 agosto, le manderà tutte al Ministero, esponendo in separato foglio, sull'argomento medesimo il proprio avviso.

Il Ministero della pubblica istruzione ha stabilito che le consuete annuali conferenze froebelliane, abbiano luogo in quest'anno a Bergamo, Vicenza, Ivrea, Alba, Oneglia, Salerno Roma, Camerino e Piacenza.

Fra i conferenzieri vi saranno i professori Cavazzuti, d'Ercole, Natucci, Pasquale, Paola, Pick, Pilotti, Ravà, Toti, Tegon, Vecchia ed Uttini.

INFORMAZIONI ESTERE

Il X tiro a segno a Berlino.

(S.) **Berlino**, 13 — Oggi vi fu il pranzo di addio ai tiratori esteri intervenuti alla decima gara del Tiro federale tedesco. Furono fatti molti brindisi. L'on. Adamoli brindò in tedesco applauditissimo.

Gli italiani premiati alla pistola sono: Borgogelli, primo; Sabatti, secondo; Celesia terzo; Borghetti, sesto; Guglielmi, nono; Bonicelli, decimo. Ai bersagli ordinari: Blidoro, quarto; Volpati, sesto; Pasqualin, ottavo, e Gagliardi, nono. Ai bersagli di campagna: Fisogni, quarto, ed Arrighi, ottavo. Al tiro alla selvaggina: Pasqualin, nono. Al tiro alla lepre: Corte, settimo, e Pasqualin, decimo.

Inoltre, circa trenta tiratori italiani ottennero premi minori. Gli italiani ottennero complessivamente sessantadue coppe.

I tiratori Zona, Sabatti e Jogliati si servirono soltanto del Vetterli, unica arma di guerra adoperata, mentre tutti gli altri tiratori usavano armi di precisione.

Questa sera la Colonia italiana offre una bicchierata in onore dei tiratori nazionali.

(N.) **Berlino**, 13, 12 pom. — Questa sera, alla trattoria Roma, vi fu una genialissima bicchierata, offerta dalla colonia italiana ai tiratori italiani.

Fu brindato al risultato relativamente buono ottenuto dai tiratori italiani.

L'on. Adamoli brindò al Re Umberto e alla colonia italiana di Berlino.

Fu molto festeggiato il tenente Gagliardi, direttore della Scuola di tiro in Parma, che sarebbe riuscito il decimo nella gara e il primo fra gli italiani.

Zona, Sabatti, Jogliati, Bonicelli, Veronesi e Bresciani vinsero coppe, ostinandosi a tirare col fucile Vetterli.

L'epidemia in Spagna.

(S.) **Madrid**, 13. — Gli ultimi dispacci giunti da Valenza constatano che la situazione sanitaria in quella provincia è immutata.

Si dice che il cholera sia scoppiato in Valença (Portogallo).

(S.) **Madrid**, 13. — Ieri, nella provincia di Valenza, vi furono 12 casi e sei decessi di cholera.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 13, 12.30 pom. — Il *XIX Siècle* insinua che la decisione di far passare la rivista di domani a Longchamps da Deffis avrebbe per iscopo di evitare un conflitto di attribuzioni tra Saussier e Miribel. Sembra che quest'ultimo abbia espresso vivacemente il desiderio di passare la rivista.

(N.) **Parigi**, 13, 11.15 ant. — La corazzata *Vauban*, che batte la bandiera dell'ammiraglio O'Neill rientrò ieri a Brest prima delle altre navi della squadra in seguito ad un guasto della macchina. Le avarie sono senza gravità.

(N. **Parigi**, 12, 6 pom. — La squadra si è ancorata ieri a Morgat, dopo aver fatto degli esercizi di illuminazione e continuato i suoi studi sull'ordine del combattimento, con attacco di torpediniere.

Questi esercitazioni sono riuscite pienamente, malgrado lo stato del mare, che fu assai burrascoso nella giornata.

Questa mattina la squadra è rientrata a Brest.

(S.) **Parigi**, 13. — La città è animatissima, malgrado l'incertezza del tempo.

Le Società alsaziane fecero, stamane, senza incidenti la loro annua dimostrazione alla statua di Strasburgo.

Nel pomeriggio, la cantata di Massenet fu eseguita benissimo da 2000 artisti nel cortile del Louvre.

Il presidente della Repubblica, Carnot, vi assisteva e fu molto acclamato.

GERMANIA

(S.) **Amburgo**, 13. — Le *Hamburger Nachrichten* pubblicano un articolo, in cui si spiega evidentemente il parere del Principe di Bismarck nella questione dell'isola di Heligoland.

Nell'articolo si dichiara non essere necessario che la Dieta prussiana o il Reichstag si occupino immediatamente di questo affare; imperocchè l'isola di Heligoland fu ceduta dall'Inghilterra all'Imperatore di Germania e cade così nella categoria di tutte le colonie tedesche, senza che sia necessario farne una provincia dell'Impero.

GRAN BRETTAGNA

(N.) **Londra**, 13, 2.25 pom. — In causa della opposizione dei conservatori, all'idea di tenere una sessione autunnale, è probabile che il governo ne abbandoni il progetto, convocando però il Parlamento l'anno venturo ai primi di gennaio. Ciò allo scopo di fare passare il progetto di legge relativo all'acquisto delle terre in Irlanda prima di Pasqua.

— Il banchetto del Lord Mayor, al quale sono invitati i ministri, avrà luogo l'8 agosto.

(N.) **Londra**, 13, 4 pom. — Domani si apre qui il Congresso internazionale della pace, le cui sedute dureranno tutta la settimana entrante.

Il 22 corrente si aprirà un altro Congresso interparlamentare della pace al quale, come lo dice il titolo, non potranno intervenire che membri di corpi legislativi di vari paesi. Quest'ultimo non terrà che due sedute.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 13, 2 pom. — Si ha da Belgrado essere imminente la partenza dell'ex-re Milano, non volendo egli trovarsi colà durante le elezioni generali, temendo che la sua presenza possa aggravare i sentimenti antidinastici degli elettori.

Si annunzia pure che il colonnello Koka Milanovitch, già addetto militare serbo qui, è stato posto improvvisamente sulla lista dei pensionati. Egli era devoto all'ex-re Milano.

— Da Sofia si segnala una campagna, iniziata dai giornali semi-ufficiali, contro l'ex-ministro delle finanze Salabatcheff, che accusano di favoritismo quando era al potere. Lo scopo è di mostrare che il signor Stambouloff ebbe altre ragioni, oltre quelle politiche, per liberarsene.

(N.) **Berna**, 13, 2 pom. — La principessa Clementina di Coburgo, di passaggio da Ginevra per recarsi a Vienna, si sarebbe lagnata della condotta del signor Stambouloff, che essa accusa di avere ingannato suo figlio, il principe Ferdinando, dipingendogli sotto falsa luce la situazione in Bulgaria.

(N.) **Belgrado**, 13, 2,40 pom. — Il presidente del Consiglio, generale Gruitch, sta per mandare una circolare ai rappresentanti serbi all'estero, in cui li invita a domandare ai rispettivi Governi presso cui sono accreditati, di appoggiare le domande, fatte alla Porta dal Governo serbo, circa alla riparazione da darsi per l'uccisione del viceconsole serbo a Pristina.

(S.) **Belgrado**, 13. — Il *Videlo* ha ricominciato oggi le pubblicazioni. Nel suo primo numero contiene una dichiarazione del Comitato del partito progressista che riprende la sua azione politica.

I giornali annunziano che re Alessandro, dopo gli esami, si recherà con re Milano al campo militare per un soggiorno piuttosto lungo.

ORIENTE.

(N.) **Londra**, 13, 2.45 pom. — Si ha da Costantinopoli che Chakir pascià è stato nominato aiutante di campo del Sultano ed è stato addetto alla Casa imperiale.

La nomina di Djevad pascià a governatore di Candia si ritiene provvisoria.

Essa è stata tuttavia riguardata con favore dalla popolazione e i consoli esteri hanno promesso il loro appoggio al nuovo governatore.

Lo stato delle cose nell'isola continua ad essere rassicurante.

(N.) **Londra**, 13, 2.40 pom. — Si dice che la Porta abbia intenzione di trasportare a Kharpout la scuola armena di Erzerum, dove accaddero i recenti disordini. Quella scuola, in un centro come Erzerum, avrebbe infatti più carattere politico che educativo.

AMERICA.

(S.) **Buenos-Ayres**, 13. — La Camera approvò il progetto di legge che autorizza l'emissione di biglietti ipotecarii per cento milioni di dollari, onde pagare le *Cedulas* nazionali e provinciali.

In seguito alla fluttuazione del cambio vi fu alquanto panico alla Borsa. Vi sono grandi timori circa il pagamento in oro dei *chèques*. L'aggio dell'oro è al 306 0[0.

(S.) **Montevideo**, 13. — La crisi continua. Si rifiuta sempre di accettare la carta moneta. L'aggio dell'oro è al 23 0[0.

S. U. D'AMERICA.

(S.) **New-York**, 13. — E' stata pubblicata una lettera che esprime idee protezioniste; essa fu attribuita ad Harrison. Ora si smentisce che la lettera sia stata scritta da Harrison.

(S.) **Washington**, 13. — La Camera dei rappresentanti approvò, con 122 voti contro 90, il *bill* concernente la coniazione dell'argento, nei termini in cui fu proposto dalla Commissione mista.

Notizie varie.

(N.) **Parigi**, 13, 11.15 ant. — Reucy Launée che era in carcere dal 22 gennaio a causa dell'affare Gouffé, è stata rimessa ieri in libertà provvisoria.

(S.) **Costantinopoli**, 13. — Un grande incendio è scoppiato in un deposito di legname da costruzione a Stamboul. Il fuoco si estese poscia ad altri depositi ed a novecento case vicine.

Il vento rende difficile l'estinzione dell'incendio.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 6 al 12 luglio.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 38	1 45
Bovi e vacche da erba	»	1 20	1 30
Bovi e vacche di Sardegna	»	1 10	1 20
Vitelli da latte	»	1 70	1 90
Vitelli camparecci	»	1 60	1 70
Grano tenero P. Romana 1.	Quint.	— —	— —
Grano id. id. 2.	»	21 —	21 50
Grano duro estero	»	— —	— —
Avena fuori dazio 1. q.	»	16 50	17 —
Avena fuori dazio 2. q.	»	16 —	— —
Fava mezzana f. d.	»	13 —	— —
Favine nuove	»	14 —	— —
Lenticchie 1. q.	»	30 —	— —
Lenticchie 2. q.	»	25 —	28 —
Caffè Portoricco 1. q.	»	440 —	450 —
Caffè Portoricco 2. q.	»	430 —	435 —
Caffè Guayra	»	400 —	410 —
Caffè Guatemala	»	410 —	420 —
Caffè Bachia	»	375 —	387 —
Caffè cicoria Woelcher	»	105 —	— —
Caffè » » in pacchetti	»	118 —	120 —
Cannella Ceylan	»	425 —	600 —
Garofani	»	425 —	— —
Pepe forte Singapore 1. q.	»	270 —	275
Pepe forte » 2. q.	»	245 —	250
Zuccaro in polvere di Egitto s. tara	»	— —	— —
Zuccaro in polvere marca Stella	»	140 —	— —
Zuccaro di Sampierdarena extra-fino	»	147 —	147 50
Zuccaro in pani sani grossi	»	150 —	150 50
Zuccaro in pani sani piccoli	»	152 —	152 50
Zuccaro in quadretti comuni	»	155 —	156 50
Zuccaro in quadretti piccoli	»	157 —	157 50
Zuccaro extra di Genova	»	146 —	146 50
Zuccaro Rivarolo Ligure	»	147 —	147 50
Zuccaro di Ancona extra fino	»	147 —	147 50
Zuccaro di Ancona extra	»	146 —	146 50
Idem Centrifugo	»	145 —	145 50
Zuccaro Semolato	»	148 —	148 50
Burro di Milano 1. q.	»	250 —	— —
Burro di Milano 2. q.	»	230 —	— —
Burro dell'Agro Romano	»	220 —	— —
Formaggio pecorino vecchio fuori dazio	»	188 —	— —
Formaggio pecorino di stagione	»	135 —	138 —
Formaggio detto a cavallo	»	195 —	210 —
Formaggio a marzolina di bufala	»	210 —	— —
Formaggio a marzolina di vacca	»	180 —	190 —
Uova in partita	Cento	5 25	5 50
Mandorle dolci di Aquila	Quint.	195 —	— —
Aranci	Cento	7 —	8 —
Limoni di Gaeta	»	2 50	3 50
Fieno nuovo condotto al magazz. f.d.	Quint.	445 —	— —
Paglia di grano id. id.	»	350 —	— —
Paglia press. consegna in stazione	»	250 —	— —
Paglia di grano a bocca di trebb. Km. 8 a 12		1 —	1 15
Lane tose:			
Matricina Sopravissana	Quint.	302 37	309 75
Vissana	»	296 —	302 97
Matricina	»	280 25	287 62

Il Presidente

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

APPENDICE.

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

— La nostra bella giornata! — esclamò egli con accento di rincrescimento. — E' dunque perduta?

— Non pensiamo a noi.

— Ci penso, ma non per esitare... Riparto subito.

— Bravo!

— Ma che cosa direte, se sapranno che io sono venuto?

— Quello che mi verrà alla bocca.

— E per spiegare la fretta del nostro matrimonio?...

— E' certo che, se ci preoccupiamo di noi, non ne faremo niente. Noi dobbiamo affrontare le difficoltà e non vedere che il nostro scopo. Di noi avvenga ciò che potrà avvenire.

— Coraggiosa fanciulla!

— E' il mio dovere.

— Siate certa che non resterò indietro... perchè voglio avere la mia parte nel mettere in libertà il signor Combarrieau.

— Non potreste ritornare domani? Annunzieremmo così il nostro matrimonio alla zia.

— Verrò domani e forse il signor Peyronic mi accompagnerà. Corrono delle voci che parrebbero provare essere fondati i dubbi del signor Combarrieau.

— Cioè?

— Si parla di vendere i terreni dei nostri cantieri, e il signor Peyronic prende oggi le informazioni opportune.

Se queste voci hanno qualche base, egli verrà domani per dire alla signora Combarrieau di non acconsentire a questa vendita.

— Allora a domani!

Frattanto Antonina non poteva decidersi a partire. Comprendeva che a Luigi occorreva un compenso.

— Non saremo divisi disse ella — poichè lavoriamo insieme!

— Avete sempre ragione.

Arrivando a Parigi, Darlot andò da Carlo Combarrieau, importante negoziante di ferro della via Lappe. E costui, dopo aver letta la lettera di suo cugino, si dichiarò pronto a fare ciò che gli si chiedeva.

— Ecco che cosa vuol dire allevare dei fanciulli nell'ozio! disse.

E senza una più lunga morale, uscì con Darlot per recarsi dal suo avvocato.

Era stato convenuto con Antonietta che, per uniformarsi alla volontà di Combarrieau, Darlot incasserebbe lo chèque di cinquecento mila franchi, ma che subito depositerebbe questa somma alla Banca.

L'ora in cui arrivò gli permise di fare questa doppia operazione.

Poi corse all'ufficio dello stato civile, al municipio dell'ottavo circondario, quello di Antonietta, al diciottesimo, il suo, per fare le pubblicazioni del loro matrimonio e, infine, alle loro rispettive parrocchie.

Erano quasi le sei quando tutte queste faccende furono ultimate, e allora potè occuparsi dei giornali, come desiderava Combarrieau.

All'epoca del suo volontariato a Vincennes con Vittoriano, avevano avuto per compagno un giovane giornalista chiamato Sperlette, col quale si erano uniti in amicizia, e che, in seguito, aveva avuta la fortuna di farsi un bel nome come romanziere, nel teatro e nel giornalismo.

Senza avere avute con lui relazioni continue, non si erano però mai perduti di vista, ed ogni volta che si incontravano era un piacere reciproco di evocare i ricordi di un anno di vita comune.

Quando Antonietta gli aveva parlato di articoli, aveva subito pensato che Sperlette era il solo a cui potesse chiederli. Ed appena ebbe finito con il municipio e le chiese, si diresse al *Cosmopolite*, di quale Sperlette faceva la cronaca.

Ebbe la fortuna che costui si trovasse precisamente al giornale per correggere le sue bozze, e lo avvicinò per dirgli che aveva bisogno di lui.

Ma alle prime parole, Sperlette lo interruppe:

— Tu mi racconterai il tuo affare a tavola. Sei con me, e non ti lascio; non voglio già offrirti un pranzo sul genere di quelli che facevamo ai *Tre Piccioni* quando eravamo a Vincennes, stai tranquillo.

A tavola, Sperlette ascoltò attentamente il racconto di Darlot e, con numerose domande, si fece precisare dal suo antico camerata diversi punti importanti.

— Che tipo curioso quel Vittoriano! disse egli. Non vive che per il denaro e per gli affari buoni o cattivi. E' speculatore, giuocatore per piacere, non per bisogno; e l'interessante è, che non si trova il suo simile che fra i nati ricchi. Gli alienisti, i quali sono così ingegnosi per inventare nuovi deliri, avrebbero ben dovuto classificare quello del denaro. E se in questo affare vi è un pazzo, è il figlio, non il padre.

— In quanto al padre, tu sei nel vero pensando che gode tutta la sua ragione.

— E per il figlio sono nel vero pensando il contrario. Io ho raramente incontrato degli individui che siano come Vittoriano la realizzazione del degènerato: statura troppo alta, membra inegualmente sviluppate, la testa pendente sulle spalle, il cuore secco e freddo, volubile, versatile, paradossale, insensibile all'affezione, stravagante, brutale, fantastico, eccentrico, attacca brighe, pigro, che prova tutto, e tutto abbandona; lochè spiega i mille affari nei quali si è impegnato con passione.

— Il ritratto è esattissimo! disse Darlot ridendo.

— Non mi sorprende perciò che sia così anche in casa sua. L'eccesso di civiltà non conduce fatalmente all'indebolimento della razza? Il nonno, colui che ha fondata la casa, era figlio di contadini, vigoroso, sicuro, equilibrato, capace di un lavoro accanito. Il padre diviene un parigino meno vigoroso, ma ancora equilibrato, benchè più sviluppato di cervello, ciò che ha costituito il suo successo negli affari, il figlio è riuscito quello che è riuscito, Vittoriano! Quale lezione per questi borghesi che si affaticano nel lavoro, e come dovrebbe far loro capire quanta sia assurda la loro concezione della vita! Essi spendono la loro esistenza ed economizzano il loro denaro senza pensare che farebbero meglio a economizzare la loro vita e spendere il loro denaro!

Continua

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28.